

Confronti

ANNO X - N. 5-6 - MAG.-GIU. 2014

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Bandiera Blu o Bandiera Bianca?



E' la prima volta nella storia paesana che Trebisacce si avvia a trascorrere la stagione estiva insignita della Bandiera Blu. Al di là dei soliti

di Pino La Rocca

pendolari e quasi tutti i paesi d'intorno hanno fatto progressi da gigante ed oggi fanno una seria e leale concorrenza a Trebisacce che nel frattempo ha segnato il passo e perduto tutte le occasioni possibili. A questo si aggiunga che la chiusura di tanti uffici e strutture pubbliche, tra cui la più grave, l'ospedale, insieme alla grave crisi economica, hanno falciato sensibilmente il numero degli impiegati del terziario e ridotto, di conseguenza, la circolazione stessa di risorse, per cui l'economia langue tanto è vero che continuano a chiudere tanti esercizi commerciali. A questo punto la Bandiera Blu può rappresentare veramente l'ultimo treno a cui aggrapparsi per tentare di ritornare a galla e porsi in linea di galleggiamento in attesa che si esca dal tunnel della crisi. Solo così, curando le piccole cose, facendo rispettare l'ordine, la pulizia e la quiete pubblica, si può ritornare ad essere competitivi e riguadagnare le posizioni perdute. «La Bandiera Blu – ha scritto di recente il

Continua a pag. 2

disfattisti che non hanno mancato di ironizzare sull'assegnazione del prestigioso riconoscimento che accomuna la cittadina jonica alle località turistiche italiane più rinomate, la Bandiera Blu, se riempita dei contenuti suggeriti dalla FEE e accompagnata, oltre che da quello dagli amministratori di turno, dal contributo decisivo dei cittadini e degli operatori commerciali e turistici, può costituire un forte stimolo per tutti e rappresentare così un vero chiavistello per proiettare Trebisacce verso nuovi e più ambiziosi traguardi turistici. E, se vogliamo, non ci vuole molto per completare e valorizzare la ricca dotazione naturale esistente, perché la cittadina jonica, ma questo lo si dice da sempre, sin dalla sua nascita è stata baciata dalla fortuna perché, oltre ad una invidiabile posizione geografica, baricentrica rispetto a tutto il comprensorio, dispone di tutti gli ingredienti naturali necessari per far decollare la risorsa-turismo come elemento portante dell'economia locale. Basta stare con i piedi per terra, valutare a fondo le gravi difficoltà economiche in cui versa il comune per via dell'enorme massa debitoria ereditata, evitare di conseguenza di fare voli pindarici e sognare opere pubbliche faraoniche perché i cordoni della borsa oggi sono ermeticamente chiusi. Bisogna invece cercare di evitare gli accostamenti irriverenti ad altre località turistiche rinomate e fare la politica dei piccoli passi, delle cose semplici, delle cose fattibili e cercando di fare di Trebisacce un paese pulito, ordinato, efficiente, con un arredo urbano curato e soprattutto un paese tranquillo e vivibile. Sono questi, infatti, gli ingredienti che, oltre a rendere la vita agevole ai trebisaccesi, soddisfano il target delle famiglie che possono scegliere Trebisacce come meta delle proprie vacanze. Proprio come avveniva un tempo, allorché gran parte dell'utenza turistica, a partire dai cosentini, si riversava nei paesi dello Jonio, tra i quali Trebisacce faceva la parte del leone tanto che si riuscivano a fittare anche i sotto-scala. Ora i tempi sono cambiati: molti turisti fanno i

... è sempre una perla di mare

Pino Cozzo

La concezione del mare quale generatore di vita, derivata da una credenza mitologica degli antichi, è divenuta verità grazie

può esercitare sull'organismo umano, qualora si tengano nella dovuta considerazione i vari fattori che contribuiscono



alle ricerche delle varie scienze. Lo sfruttamento delle risorse marine - biologiche, energetiche, minerarie - in alcuni settori, dura da lungo tempo, in altri, è iniziato di recente, in altri ancora, è allo stadio sperimentale o a quello di progettazione. Il mare è anche sinonimo di salute, di benessere psicofisico, con riferimento all'azione positiva che il clima marino

a determinarlo. Le acque marine sono l'ambiente di vita per milioni di organismi vegetali e animali. Sin dalla preistoria l'uomo ha tratto da questo ambiente parte del cibo necessario; per alcune comunità umane, ancor oggi, come nel caso di Trebisacce, è fonte di sostentamento per tante famiglie. La pratica della pesca ha acquisito dimensioni sempre più vaste e

Continua a pag. 2



Contro gli incendi e per una spiaggia pulita (Però, ci vuole anche il pubblico controllo)

E' iniziato il pericolo incendi di boschi, uliveti e scarpate stradali. Gli insensati piromani sono già in azione. Se avvistate fumo e fiamme, chiamate subito questi numeri: 1515 (Servizio antincendi), 1525 (Emergenza ambientale), 115 (Vigili del fuoco), 113 (Pubblica emergenza), 112 (Carabinieri). Manteniamo pure puliti il verde pubblico e la spiaggia.

Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradare; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricaricabile telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). Purtroppo, alcuni bagnanti lasciano rifiuti sulla spiaggia. Sì, è soprattutto colpa di noi cittadini, ma la Svizzera insegna che ci vuole pure un rigoroso controllo: da parte del Volontariato, Polizia municipale, Carabinieri, assessori e consiglieri.

(il Sagittario)

ALTO JONIO



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

Bandiera Blu o Bandiera Bianca?

delegato all'Ambiente Schiumerini - è solo e soltanto un'opportunità. Un'opportunità per gli operatori turistici, per i commercianti e per l'intera comunità. Se sapremo coglierla potremo avere tutti insieme dei vantaggi in termini turistici ed economici; se non sapremo coglierla dovremo registrare un ennesimo, triste fallimento». Anche secondo lui dobbiamo dunque, attraverso uno sforzo collettivo, cercare di legittimare e conservare anche in futuro la Bandiera Blu ricordando, come sostengono in molti, che è preferibile non averla conquistata la Bandiera Blu piuttosto che perderla per non averla saputo meritare e confermare.

Tutto questo però sarà possibile solo se tutti quanti, da una parte e dall'altra, sapremo riscoprire un minimo di orgoglio paesano, se smetteremo di fare i tifosi e saremo capaci di ridurre il tasso di litigiosità tra le forze politiche, pronti tutti quanti a collaborare seriamente per il bene di una comunità a cui tutti, talvolta solo a parole, diciamo di essere legati. Se non saremo capaci di fare tutto ciò avremo perso veramente l'ultimo treno e, sul pennone più alto del comune, al posto della Bandiera Blu, dovremo purtroppo issare la Bandiera Bianca della resa.

Pino La Rocca

Itinerari gramsciani- XVIII edizione



Si aperta il 27 giugno 2014 la XVIII edizione degli "Itinerari gramsciani". L'apertura è avvenuta presso la sala stampa dell'Aula Magna dell'Unical, con inizio alle ore 16.30. E' proseguita a Civita il giorno 4 luglio - presso la palestra comunale - e si sposterà a San Costantino Albanese (Potenza), per concludere, la parte italiana, a Plataci il giorno 19 luglio. Nel corso della manifestazione conclusiva si svolgerà anche la III edizione del Premio Mediterraneo di pittura "Maria Brunetti".

Il 26 e 27 luglio l'intera fase degli "Itinerari" si svolgerà in Albania, nella provincia di Gramsh con cui è in atto un gemellaggio tra il capoluogo di quella provincia ed il comune di Plataci. In quella occasione, Antonio Gramsci Jr assieme a Mario Brunetti presenterà il suo ultimo libro "Storia di una famiglia rivoluzionaria" che racconta, anche con notizie inedite, la storia dei suoi familiari.

Come si evince dal programma, l'edizione di quest'anno degli "itinerari" avrà un respiro di alto valore internazionale, che sottolinea come l'iniziativa annuale dell'Istituto mezzogiorno Mediterraneo si va sempre più qualificando come unica (o tra le pochissime) manifestazioni nel Mezzogiorno, che mantiene ancora aperta la necessità di un rilancio del Sud come grande "questione mediterranea".

Questo elemento assume rilevanza enorme nel momento in cui la questione del Mezzogiorno è stata espunta da ogni programma di Governo per cui regioni importanti come la Calabria, nella loro disgregazione che ha raggiunto limiti di insopportabilità rischia di finire alla mercè della criminalità organizzata che ne sta facendo una pattumiera di scorie micidiali che producono malattie pericolose e morte. Di fronte a questa drammatica realtà, che non lascia speranze soprattutto ai giovani, la proposta che lancia la Fondazione MeMe, di una Regione jonica che valorizzi il patrimonio culturale nell'area che va dalla Magna Grecia (Sibaritide-Pollino) si collega all'area balcanica ove

sono insediati popoli con la stessa matrice linguistica degli arberesh, può essere una possibilità importante per la Calabria, ma soprattutto per l'Alto Jonio Cosentino per riaprire con l'altra sponda una scommessa che ridia dignità a popolazioni che hanno dato tanto agli avvenimenti storici più significativi dal movimento risorgimentale ai nostri giorni.

Dice l'on. Brunetti - Presidente dell'Istituto Mezzogiorno Mediterraneo - che nel momento in cui il Mezzogiorno è stato dimenticato dalle forze politiche e dalle istituzioni, l'ipotesi di "Regione jonica" può rilanciare una nuova strategia meridionalista in rapporto dialogico con il Mediterraneo in cui nuove forme di cooperazione possano riaprire una scommessa sul futuro.

Ma è sempre una perla di mare

risultati sempre più efficaci in rapporto a due fattori: le conoscenze scientifiche, che hanno consentito l'individuazione delle aree più pescose e delle stagioni più propizie per la cattura delle varie specie; l'evoluzione tecnologica, che ha trasformato il moderno battello da pesca in un meccanismo in grado di procedere alla rilevazione sottomarina delle prede, alla loro cattura e selezione, alla prima lavorazione e conservazione attraverso congelamento. Una volta, il lavoro dei pescatori, che gettavano e ritiravano le reti dal mare, con movimenti lenti e ritmati, dava l'idea di una danza armoniosa, forse non di gioia, per il lavoro duro e obbligato, sebbene poi, nei casi di un abbondante bottino, poteva rappresentare un momento di soddisfazione, perché avrebbe rappresentato una fonte, unica, di aiuto economico per le famiglie. Anche se spesso il mare ha rappresentato una forma di ebbrezza, per l'odore della salsedine, esso ha anche celato in sé il senso della morte e dell'impensabile infinito, che incuteva angoscia e malinconia. Per secoli, l'uomo ha vissuto il rapporto con il mare come una sfida, una costrizione, un rischio. Che il mare potesse divenire anche elemento salutare e dispensatore di piacere, letizia e svago lo si è compreso solamente in tempi recenti. Nelle scorse settimane, lo storico e nobile mare di Trebisacce, in particolare il lungomare sud, è stato dichiarato "pulito" ed insignito della

"bandiera blu", riconoscimento attribuito alle comunità virtuose che operano e lavorano per il bene della collettività e per salvaguardare il patrimonio naturale. La notizia ha lasciato soddisfazione, ovviamente, nell'animo degli amministratori, ma, soprattutto, in quello dei cittadini, che, di concerto, hanno ben operato, avendo come obiettivo quello di assicurare alle attuali e prossime generazioni un ambiente a misura di godimento e vivibilità.

E il vanto è tanto maggiore, in considerazione del fatto che Trebisacce è stato l'unico Comune della provincia di Cosenza ad aver ottenuto questo titolo. Dunque, se le buone pratiche portano a buoni risultati, queste si sono rivelate veramente eccellenti. E, con l'estate alle porte, ciò può costituire un buon viatico per il turismo trebisaccese, che avrebbe certamente bisogno di maggiore impulso per decollare e fornire un po' di ossigeno all'economia del paese. Auspichiamo che questa buona notizia sia anche un buono spot pubblicitario per il nostro mare.

E adesso, quando darà vita al sole che sorge ad un nuovo giorno, quando accoglierà le bianche vele delle barche coi pescatori che escono per il loro duro lavoro, quando, celeste, si confonderà con il celeste del cielo, lo riconosceremo sempre come il nostro caro, amato "mare nostrum", ma con una punta di orgoglio in più.

Pino Cozzo

Ancora sulla nuova superstrada 106
Nuovo Tracciato, varianti e polemiche

La discussione sul tracciato e la realizzazione della nuova superstrada jonica a quattro corsie, che dovrebbe sostituire l'esistente 106 (E90) inadeguata al volume di traffico e pericolosa, continua a tenere banco ed ha attinto elevati gradi di asprezza inopportuni, e non consoni ad argomenti che dovrebbero essere tecnici e razionali. Dovremmo essere tutti interessati unitariamente a soluzioni le più rispondenti alle esigenze del traffico e alla sua sicurezza, possibilmente senza violentare o addirittura distruggere il nostro territorio, annullandone l'esistente economia e pregiudicandone ogni futuro. Su ciò dovrebbero vertere le discussioni, senza inutili asprezze, entrando nel merito delle questioni e non discutendo solo su questioni generali di principio. Le differenze di pareri e di opinioni sono tutte legittime ed andrebbero rispettate anche quando non si condividono. Andrebbero verificate e confutate nel merito, in concreto, possibilmente facendo una comparazione dei costi a parità di funzionalità e validità dell'opera. Invece ci si divide fra noi diventando controparte, mentre la contro parte si sa bene dove stia, tra l'altro esasperando i toni.

Ed è con piacere che vediamo i sindaci dei comuni dei territori interessati, vecchi e nuovi, procedere unitariamente. In un documento sottoscritto e presentato a Roma, ribadiscono la volontà che l'opera

si realizzi, che venga cantierizzata al più presto rimuovendo eventuali ostacoli burocratici. Hanno discusso delle opere compensative ormai già concordate, tra le quali rientrerebbe anche il congiungimento tra i lungomari di Trebisacce e Villapiana, opera che valorizzerebbe turisticamente tutta la zona. Restando fermo il tracciato, che nessuno mette in discussione né l'ANAS, né gli Enti locali, resta da decidere definitivamente, la

modalità di esecuzione, cioè il problema delle livellette, delle altimetrie, in parole povere la trincea o le gallerie, punto sul quale i nostri rappresentanti non devono mollare. L'opera serve certamente a noi, ma ha una valenza nazionale perché unirà l'Adriatica all'autostrada del Sole. Interessa quindi tutta l'Italia e i suoi prezzi non devono pagarli solo le nostre comunità.

Vincenzo Filardi

SOCCORSO ALPINO

Presentato dai consiglieri regionali Mario Franchino, Gianluca Gallo e Mario Magno la proposta di legge regionale "Soccorso ed elisoccorso in montagna, norme per promuovere il soccorso alpino", è stata esaminata con parere favorevole dalla Commissione regionale. La proposta recepisce quanto stabilito dalla legge nazionale n.97 e risponde a reali e concrete esigenze dei nostri territori, dei turisti e degli appassionati di montagna, nonché dei cittadini che risiedono in luo-

ghi isolati e disagiati. Numerosi sono stati gli interventi in tempi recenti, sulle nostre montagne, in soccorso di dispersi o di abitanti che erano incorsi in qualche incidente, e solo per la prontezza degli interventi di soccorso, non hanno avuto esiti nefasti. Oltre al soccorso la legge prevede opera di informazione e prevenzione, indispensabili, visto lo sviluppo del turismo sulle nostre montagne.

(V.F.)

Mobili Montissi
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

AVVENIMENTI

La Calabria abbraccia il Papa



Foto Michele Rizzo

“Benvenuto nella terra dei dimenticati. Benvenuto Santità, benedici questa terra bella ma amara. Francesco, uno di noi: aiutaci a sconfiggere la criminalità ed a far vincere il bene”. Sono queste le frasi più spontanee rivolte a Papa Francesco dalle genti di Calabria, Basilicata e Puglia che in oltre 200mila hanno invaso la spianata di Sibari fin dalle prime ore del mattino per vivere l'emozione unica che suscita, anche nei non credenti, un Papa speciale come Bergoglio. Un Papa semplice, umano, figlio di immigrati che ha scelto di regalare un giorno di festa ad una terra di emigrati e che, fin dal suo viaggio a Lampedusa, ha deciso di capovolgere le gerarchie riportando in prima fila gli ultimi, i poveri, i diseredati, i sofferenti del corpo e dell'anima. E' così che, scegliendo di visitare il paese di Cocò, Papa Francesco ha fatto una scelta coerente con questa impostazione, visitando in mattinata i carcerati a Castrovillari e incontrando la sofferenza dei malati terminali dell'Hospice di Cassano, i poveri con cui ha diviso il desco e gli emarginati della Saman “M. Rostagno”, ha dimostrato di trovarsi a suo agio tra gli ultimi, tra gli emarginati e gli esclusi che per un giorno hanno sognato pari dignità e inclusione sociale. Anche l'incontro con le gente che lo aspettava trepidante fin dal mattino sotto la canicola è stato toccante ed emozionante: nessuna solennità, nessun formalismo. L'attesa, sotto il sole cocente del primo giorno dell'estate, è stata lunga e trepidante ma alla fine l'emozione di incontrare Papa Francesco da vicino ha ripagato tutti. Sono lontani anni-luce infatti i tempi in cui i papi passavano tra la gente troneggiando sulla sedia gestatoria. Papa Bergoglio si è confuso tra la gente, camminando a piedi tra pellegrini venuti da vicino e da lontano e la gente lo ha acclamato e lo

ha salutato come un Santo in terra. Egli ha benedetto tutti, sorridendo, stringendo le mani, consolando i malati, accarezzando e baciando anziani e bambini e contagiando tutti con il suo sorriso ed il suo grande afflato umano. Poi nella grande radura gremita a perdita d'occhio di pellegrini è iniziata la Santa Messa, concelebrata nel rito greco-ortodosso, durante la quale il Presule Cassanese Galantino ha pronunciato parole dure e di condanna verso chi tarpa le ali a questa terra: “La malavita organizzata rallenta la crescita, non solo quella economica. Ma la 'ndrangheta - ha detto il Vescovo di Cassano e segretario della CEI - non si nutre solo di soldi e malaffare ma anche di coscienze addormentate e quindi conniventi. La Chiesa ha il dovere di risvegliare queste coscienze”. Poi ha parlato il Papa e la sua condanna verso 'ndrangheta è stata ancora più dura. «La vostra terra, tanto bella, - ha detto Papa Bergoglio riferendosi certamente al sacrificio del piccolo Cocò - conosce bene i segni della delinquenza che va allontanata e sconfitta con il contributo della Chiesa che deve spendersi in quest'opera salvifica. I mafiosi sono scomunicati e devono pentirsi, - ha ripetuto Papa Francesco come aveva già fatto Papa Giovanni Paolo - anche con il contributo dei cristiani». Poi una parola di speranza per i giovani ed un appello a tutti ad essere più vicini e più “teneri” con chi soffre ed è “scartato” dalla cosiddetta società dei consumi. Sembra già lontana anni-luce la scomunica di Papa Francesco ai mafiosi, specie se si mette in relazione allo squallido episodio di Oppido Mamertina, a dimostrazione che non tutta la Chiesa la pensa come Papa Francesco e come il Vescovo Galantino.

Pino La Rocca

Se i suoi moniti daranno una scossa

Giuseppe Rizzo

Se lo accettiamo senza retorica, senza curiosità di folklore e senza esagerati sentimentalismi, questo viaggio di papa Francesco a Cassano è senz'altro, un avvenimento storico. Chi parla solo di criminalità è malato di luoghi comuni, di mancanza di obiettività e anche di ingiusta diffamazione. Sì, la Calabria è ancora terra di fuoco: non c'è solo la delinquenza comune, che deriva pure da una situazione sociale mai affrontata. C'è la 'ndrangheta, che è ferocissima e spietata ma si mostra pure devota a San Michele Arcangelo, alla Madonna di Polsi e a quella di Oppido Mamertina. Ma c'è pure la corruzione politica, che fa esplodere la criminalità comune. E c'è anche una parte della Chiesa che ftace. Forse è pure collusa con i superpoteri politici e con la mafia.

“terra di sangue”, ma voleva bene ai Cassanesi e alla sua diocesi; certe volete piangeva come il profeta Geremia, per la sua Gerusalemme perduta. Un ragazzino aveva ferito, col coltello, un suo coetaneo; Raffaele Barbieri era un grande oratore: in una memorabile predica del venerdi santo gridò: “Togliete i coltelli dalle mani dei vostri bambini”.

Dopo aver pregato nel luogo dove è stato ucciso padre Lazzaro Longobardi, papa Francesco è stato chiaro anche con la 'ndrangheta. L'ha scomunicata, con tutta fermezza. Anche il vescovo di Cassano, mons. Nunzio Galantino ha detto che “la criminalità si nutre di coscienze addormentate”. Quindi, anche lui è per una forte scossa.

In quel sabato 21 giugno, l'inciviltà, e forse anche la delinquenza locale, o l'ignoranza, volevano dare un segnale di ostilità: fortuna che quella grande colonna di fumo nero di gomme bruciate sia stata prontamente spenta. La visita alle comunità dei sofferenti, ai carcerati, alla Saman può intenerire i cuori più sensibili, ma invita anche a meditare. Noi non ce la sentiamo di fare tutte queste cose, massimo, andiamo in chiesa la domenica. Siamo degli strani credenti, specie quando evitiamo di stare accanto al vicino con il quale non ci possiamo scambiare il segno della pace.

Ci emozioniamo tutti; a qualcuno scappa anche il pianto, quando vediamo il Papa che accarezza i bambini, stringe la mano ai malati, parla con i detenuti della Petrosa di Castrovillari, e quando visita i sofferenti dell'Hospice, quando pranza insieme ai poveri e ai vecchi della Casa serena.

Nella grande spianata di Sibari c'erano, sicuramente, i veri credenti; c'erano giovani che volevano sentire una parola di speranza, e c'erano pure tanti curiosi. Ma papa Francesco forse ha dato pure una scossa, per farci svegliare dal lungo e consueto torpore. O complice silenzio. Nella solitaria prigione di Castrovillari ci sono anche la mamma e altri familiari del piccolo Cocò, bruciato dai feroci nemici della sua famiglia. Il papà non si rendeva conto che il suo bambino e la sua compagna erano a forte rischio. Il vescovo Barbieri gridava spesso contro questa

Disegno di Lorenzo Gugliotti



Bergoglio, ai preti di Cassano ha parlato in silenzio. Si dice, che sotto sotto, anche a loro abbia dato dei moniti.

Si conosce più Francesco d'Assisi, il santo del papa. Forse nessuno dei preti gli ha parlato di San Francesco di Paola, il povero scalzo che maledisse i potenti della sua terra. Ma il monito ai carcerati vale anche per quelli che provocano la delinquenza: i potenti che non danno buon esempio. Ennio Stamile, che è forse sacerdote, ha criticato il procuratore Nicola Gratteri, perché costui sta parlando non solo di 'ndrangheta ma anche di preti collusi e di pedofili. Ma anche Gratteri plaude a papa Francesco, e risponde: “non sono io che dubito delle sue parole!”.

Sì, non tutta la chiesa di Calabria, e forse anche quella di Cassano, la pensano come Papa Bergoglio. Non parlano di quel cardinale palazzinaro. Speriamo che venga una grande scossa. Altrimenti, le parole e i moniti papali restano affogati in qualche pantano di Sibari.

Aprite, tutti i giorni
Paese24.it
di Vincenzo La Camera
troverete notizie
di tutto l'Alto Jonio

PUBBLICITÀ GRATUITA

Ferramenta
Leonardo Napoli
C.da Pagliara - Trebisacce

Elezioni 2014: I nuovi sindaci

Vincenzo Filardi

Le elezioni europee 2014 hanno visto anche in provincia di Cosenza un notevole calo di affluenza. I partiti maggiori hanno ottenuto: PD 37,3%; il M5S 24,7%; FI 16,9; NCD-UDC 10%. Mentre a destra come a sinistra, per le note vicende della Regione che porteranno a breve a nuove elezioni c'è un vero bailamme per la scelta dei candidati governatori. Speriamo che non si scelgano candidati dall'albo Panini, ma uomini seri, impegnati, esperti di amministrazione che sappino guidare e controllare l'apparato regionale con polso e sicurezza, vista anche l'intenzione del governo nazionale di aumentare le competenze regionali. Nell'alto Jonio si è votato anche per il rinnovo delle amministrazioni di alcuni comuni, i risultati vanno nel senso della continuità, tranne per Rocca Imperiale che passa dal centro destra al centro sinistra; per Villapiana, dove il centro sinistra viene sconfitto e dove prevale una lista civica, con il capolista di centro destra, ma con varie presenze di diverso orientamento e qualche candidato della vecchia compagine; Montegiordano dove la lista di centro sinistra ha qualche presenza anomala politicamente. A tutti un augurio di buon lavoro, nell'auspicio, al di là delle varie appartenenze, che unitariamente possano raggiungere risultati positivi per il comprensorio e la popolazione.

Villapiana. Successo della lista Obiettivo Villapiana, capeggiata da Paolo Montalti, che ha ottenuto ben 1807 voti. La lista Uniti si cresce, capeggiata da Luigi Bria, 1326 voti; la lista Villapiana domani, capeggiata da Ilaria Costa 355 voti. Folla delle grandi occasioni alla seduta d'insediamento. Il sindaco Montalti dopo gli adempimenti di rito ed il ringraziamento ai cittadini, ha dichiarato di essere aperto verso tutti coloro che avranno idee e proposte che possano aprire prospettive di sviluppo ed avanzamento per il territorio e la comunità. Quello di Montalti non è un esordio, ma un rientro, essendo già stato sindaco dall'80 al '90. Presidente del consiglio è stato eletto Michele Grande. Il Sindaco ha poi nominato la nuova giunta: Luigi Cavaliere, vice sindaco, assessori Luigi Lo Giudice, Stefania Celeste e Rosa Falabella.

Cerchiara. Riconferma del sindaco Antonio Carlomagno. La lista *Con Cerchiara nel cuore* ha ottenuto ben 1086 voti, quasi doppiando quella avversaria. Il brillante risultato dimostra l'apprezzamento dei cittadini per l'operatività e l'impegno del sindaco e dell'amministrazione comunale tutta, e le si dà l'opportunità di completare il programma sul quale erano e sono impegnati. In particolare come ha dichiarato il sindaco nella seduta d'insediamento, saranno sempre al centro dell'attenzione dell'amministrazione la scuola, l'ambiente, il Santuario, le Terme, la riscossione dei tributi e gli accordi coi comuni vicini per assicurare economie e servizi efficienti. Confermato vice sindaco Antonio Lucente, nominato assessore Salvatore Lupinacci. La carica di assessore sarà affidata, a rotazione, a tutti i consiglieri, per dare ad ognuno l'opportunità di impegno e di visibilità.

Spettacolare e grave incidente sulle montagne del Pollino, per fortuna senza vittime. Un piccolo aereo decollato dalla

avio-superficie di Sybari Fly, per cause da accertare, diretto a Lavello, in Lucania, si è schiantato al suolo tra le Valline ed il Monte Sparviere. Gli uomini del Soccorso alpino del nostro centro, allertati nella notte, hanno iniziato le ricerche ed entro circa tre ore, con la collaborazione dei carabinieri, hanno trovato il relitto e soccorso il pilota, un tedesco, Rolf Faikideiski, di anni sessanta, con varie ferite e una gamba fratturata, che è stato trasportato con elicottero, in ospedale.

Roseto C.S. Eletta per la prima volta un sindaco donna con la lista *"Roseto...insieme per il futuro"*, che ha prevalso sulla lista *"cambia per Roseto"*, con 292 voti di differenza. Consiglieri di maggioranza Rocco Fioravanti, nominato vice sindaco, Giuseppe Nigro, assessore, Sabina Franco, Lucia Musumeci, Vincenzo Farina, Rocco Durso, Vincenzo Blumetti, Capo gruppo. Consiglieri di minoranza Pino Lufrano, che capeggiava la lista, Salvatore Pitrelli e Lucia Trebisacce.

Oriolo. Successo della lista *"Oriolo. Sviluppo e lavoro"*, capeggiata da Giorgio Bonamassa, imprenditore con fabbriche in Veneto e in loco. La lista ha ottenuto 833 voti, mentre l'altra, capeggiata da Simona Colotta, ha ottenuto 659 voti. Con Colotta eletti Davide Mazziotta e Francesco Pucci. Per la maggioranza vengono eletti Nicola Pugliese e Vincenzo Diego, già sindaco e vicesindaco in precedenti amministrazioni, Vincenzo Brancaccio, Alfredino Acciardi, Domenico Bonamassa, Chiara Vivacqua e Maria Grazia Farina. Dopo il giuramento il sindaco ha nominato vice sindaco Vincenzo Diego ed assessore Nicola Pugliese. Il capo gruppo per la maggioranza è Vincenzo Brancaccio, per la minoranza Simona Colotta.

Montegiordano. Il neosindaco dott. Franco Fiordalisi, appena insediato, si è posto il problema dell'efficienza dei servizi per affrontare nel modo migliore l'istate. Nella seduta di consiglio d'insediamento dopo gli adempimenti di rito ha nominato vice sindaco Aldo Basile e assessore Maria Pia Acciardi. Capo gruppo di maggioranza Francesco La Manna, sindaco uscente. Per le minoranze Giovanni Salerno e Vincenzo Cappuccio, già vice sindaco nella passata amministrazione.

Per i nostri paesi

(a cura di Vzo Filardi)

S.Lorenzo B.

Il sindaco Antonio Cersosimo e la sua amministrazione, nell'intento di combattere lo spopolamento del centro storico hanno esentato dal pagamento della Tasi tutti coloro che vivono o acquistano un'abitazione in esso, per il recupero abitativo delle tante abitazioni disabitate.

soppresso ubicato allo Scalo.

Alessandria del Carretto. Il 17 luglio, presso il Museo Chidichimo, si terrà un convegno sulla BIODIVERSITA'.

Le trivellazioni: sono realtà? Nonostante i dibattiti, le manifestazioni,



Foto giulri

Il sindaco Cersosimo ha scritto all'ing. Le Piane della Provincia per conoscere le motivazioni per cui a ben quattro anni dalla gara d'appalto, per ben 1325020,93 €, non siano ancora iniziati i lavori della strada S. Lorenzo B. - Terranova del Pollino. - Viene rimarcata nella stessa, l'importanza che essa riveste per le comunicazioni tra la Calabria e la Lucania, ma anche per gli abitanti dei territori attraversati.

Amendolara. Continua la spoliazione di uffici e servizi nel nostro comprensorio. Ultimo, speriamo, la chiusura e il trasferimento dell'Ufficio delle Entrate che ha provocato proteste da parte dei responsabili della cosa pubblica e dei cittadini. C'è stato anche uno sciopero della fame come forma estrema di protesta. Sembra che si sia ottenuta l'apertura di uno sportello del servizio, con un solo dipendente, in locali del municipio. Soluzione non felice come funzionalità perché meno accessibile da parte del comprensorio di quello

le proteste di cittadini, di istituzioni, a livello di comuni, province e regioni, il Ministro Guidi, con decreto ha dato via libera alle ricerche in una zona vasta prospiciente il tratto di mare cosentino del Golfo di Taranto, di circa 65 Km². A nulla sono valse le proteste e le prese di posizione delle istituzioni, nonostante che ai pericoli prospettati nel passato di siano aggiunti quelli, per la metodologia usata per l'estrazione, possibili di terremoti per come ipotizzati in due studi pubblicati sulla rivista "Science", uno americano e l'altro italiano, condotto in seguito ai recenti e devastanti terremoti dell'Emilia Romagna.

Cassano J. ricorda Gino Bloise. Il sindaco e l'amministrazione per ricordare Gino Bloise, già sindaco e senatore del nostro collegio gli hanno intitolato la Piazza Mercato. Bloise è stato anche poeta e nelle sue poesie ha cantato la nostra terra e la sua gente con grande sensibilità sociale.

Ferrovie: con la soppressione del Palermo-Torino si cancella un pezzo della nostra storia

Il Palermo_Torino, direttissimo che attraversava tutta la penisola nella sua lunghezza, unendo la Sicilia ed il Meridione all'Alta Italia, non c'è più, è stato soppresso. Con esso, istituito negli anni del boom e che ha trasportato milioni di viaggiatori avanti ed indietro, se ne va un pezzo rilevante della nostra storia. Testimone di un esodo biblico, ha visto tante vicende umane, come in dimensione minore il nostro Crotona-Milano, anch'esso scomparso, non c'è più e lascia solo ricordi, rimpianti e lamentele senza esito. Ormai Trenitalia ha Italia solo nel nome. Non provvede ad unire i territori della nostra penisola. Per attraversarla occorrerà cambiare treno più volte. Mentre si accorciano le distanze tra nazioni e continenti, per noi si dilatano; tra i grossi centri italiani ed europei i treni fanno concorrenza agli aerei, da noi spariscono ed il Meridione è sempre più isolato. Il trasporto ferroviario di persone e cose, non esiste quasi più, con tutte le conseguenze che ciò comporta, non solo sul piano umano ma anche su quello economico e sociale.

Auguri per Francesco e Francesca. Il 5 luglio, nella bella chiesa del santuario di San Francesco di Paola si sono uniti in matrimonio Francesco Middonna (di Albidona) e Francesca Ciardulli (di Taurianova). San Francesco è il loro santo. Gli sposi si sono intrattenuti con numerosi parenti e amici nel noto ristorante *L'Olimpo*, di Rende. Auguri di perenne felicità.

Manteniamo il paese pulito.
Battiamoci tutti contro la
"monnezza"

OPINIONI e DIBATTITI

L'ALTO JONIO COSENTINO

È VISTO SOLO COME SERBATOIO DI VOTI

Il 2 giugno 1946 il popolo italiano, diventato sovrano con la Resistenza e la lotta di liberazione dal fascismo, decide liberamente con il voto, per la prima volta esteso a tutti (comprese le donne), che l'Italia diventi una Repubblica democratica.

Nasce una nuova Italia, migliore di quella teorizzata e realizzata dal Risorgimento. Da allora, il Sud è rimasto ai margini, come un'Italia minore, un'altra Italia. E tra il Sud più a Sud, il più marginale e periferico è il Sud della Calabria Jonica, specialmente il territorio tra il Basso e l'Alto Jonio, la Sila Greca, l'Arberia. Segnatamente negli ultimi tre anni questa vasta area, vivono, operano, resistono oltre 200.000 persone che sono trattate dalle istituzioni e dai partiti come figli di un dio minore. Nessun altro territorio continua a essere maltrattato come il nostro: scippato del Tribunale di Rossano (e quindi del presidio di giustizia di prossimità e di garanzia per la tutela dei diritti dei cittadini onesti e all'opposizione alla 'ndrangheta, degli ospedali periferici per una sanità di qualità, della viabilità in sicurezza (stante l'estrema pericolosità della S.S. 106), dei treni a breve e lunga percorrenza, un territorio soggetto alla difficoltà di accedere ai trasporti aerei, privo di metropolitana leggera di superficie e di collegamenti dignitosi verso gli aeroporti di Lamezia, Crotona e Bari.

Un territorio maltrattato, mortificato, vilipeso, tenuto ai margini della modernità. Tutto questo è da addebitare alla insufficiente partecipazione democratica e al deficit, ancora più grave, di rappresentanza politico-istituzionale, a tutti i

livelli. Tanto che l'interesse generale e il bene comune del popolo di questo territorio non sono rappresentati a nessun livello: non nel Parlamento Europeo, non nel Governo e neppure nel Parlamento Nazionale, in nessuna Istituzione sovraumunale. Il territorio diventa passivo, rinunciario, rassegnato ma continua a essere un serbatoio di voti delle oligarchie provinciali bypartisan di tutti i partiti, ormai autentici centri di potere neofeudale e autoreferenziale.

Stante questo scenario inquietante, viene da chiedersi chi investirà in questo territorio, privo di tutti i servizi alla persona? Chi resterà qui, dove le strutture economiche sono asfittiche e non espansive, dove non si creano, anzi si perdono, posti di lavoro, dove c'è una diffusa illegalità, dove si assottigliano le aggregazioni e i movimenti di resistenza e di ricettività? Chi resterà qui, dove prevale il clientelismo familistico dei nuovi predatori padroni dei partiti, dove ogni giorno la speranza è meno credibile, dove i giovani e i talenti non trovano spazio e possibilità di rimanere e sono in una fuga inarrestabile?

In ultimo. È lecito chiedere l'apertura di un dibattito sul futuro del territorio, affinché si liberino le risorse umane di questa vasta area per renderle autonome e protagoniste di un progetto di emancipazione e di sviluppo. È lecito auspicare che si ripristini la sovranità popolare mortificata e negata, si individuino contenuti e modalità affinché il territorio possa finalmente essere degnamente rappresentato nelle Istituzioni regionali, nazionali ed europee.

Giuseppe Corigliano

La castanicoltura potrebbe avere importanti sviluppi occupazionali

I terreni montani e le aree interne versano in uno stato di profonda crisi economica e un settore importante come la castanicoltura che potrebbe avere importanti sviluppi occupazionali ed economici versa in uno stato di abbandono, mentre potrebbe incrementarsi e ridare vita a territori e comunità che si vanno sempre più spopolando. Che il settore potrebbe avere importanza economica lo possiamo notare allorché in autunno acquistiamo le castagne. Provengono, come del resto tanti altri prodotti agricoli, da ogni parte d'Italia e non solo ed i prezzi sono abbastanza salati. I nostri "montanari" non riescono a vivere nei loro paesi per mancanza di lavoro, emigrano, e le conseguenze dell'abbandono del territorio le vediamo ad ogni pioggia. Il consigliere regionale Mario Franchino, considerato che la nostra regione è particolarmente vocata per tale coltura, che un tempo rappresentava un settore importante per la nostra economia, per il legname, il frutto e la loro lavorazione, che il nuovo PAC 2014-2020 dell'Unione Europea destina risorse al comparto agricolo e che la legge regionale n.° 45/12 all'art. 22 non prevede provvedimenti ed incentivi significativi per tale coltura, ha presentato una proposta di legge regionale per la tutela e lo sviluppo della castanicoltura.

In particolare dovrebbe essere prevista una lotta alla "vespa cinese", insetto che sta contribuendo alla crisi del settore e alla distruzione delle piantagioni.

(V. Filardi)

Ambiente: cresce la presenza dei grifoni

I grifoni reintrodotti nel Parco Nazionale del Pollino si sono ambientati con successo e hanno incominciato a nidificare e a riprodursi, sia nel versante calabrese che in quello lucano. Si aspetta con trepidazione il primo volo dei pulcini.



**Leggete
CONFRONTI
la voce libera
dell'Alto Jonio**

Corsivo

Elezioni di maggio: eppure, qualche piccolo segnale si è visto

Non si parla più delle elezioni europee del 24 maggio, e nemmeno delle regionali e comunali: i berlusconiani e anche i "franchi tiratori" del Partito Democratico starebbero più tranquilli se i giornali non avessero dato tanta evidenza al duplice "successone" del presidente del Consiglio Matteo Renzi. Il quale ha superato le previsioni (quasi mai azzeccate dagli esperti, spacciati per bocca della verità). Renzi ha stravinto col 40 per cento. Si monterà la testa, l'ex sindaco di Firenze? O comincerà davvero a lavorare? I "grandi vecchi" del PD dovrebbero fare autocritica: l'arrivo di Berlusconi, di Antonio Di Pietro, di Grillo e di altri "antagonisti" e sfascia/tutto l'hanno permesso proprio loro, con i loro gravissimi errori e con le loro arroganze. E' abbastanza sudorato chi se la cava col "tanto, hanno rubato tutti", ma nessuno può negare che durante il Centrosinistra rubavano soltanto i democristiani di Fanfani e di Andreotti, i socialisti della "stanza dei bottoni" e i socialdemocratici di Saragat. Ora, rubano anche certi bravi "compagni" della Sinistra pagnottara. Dite che siano proprio niente gli affaracci del Mose, dell'Aquila e delle pendenze



giudiziarie della maggior parte delle Regioni d'Italia?

Il rottamatore Renzi continua a dire "fuori i corrotti", ma sono tutti lì; massimo, non saranno più presentati.

Comunque, alle elezioni europee, qualche piccola novità, è pure avvenuta: abbiamo visto emergere molti giovani, tra i quali diverse donne, eletti nelle liste del PD e anche in quella di Grillo; questi ultimi erano tutti militanti democratici, che non ce la facevano più a stare con i fossili del potere; non l'hanno cambiata i giovani la bandiera, ma l'hanno tradita i vecchi.

Sì, qualche segnale buono c'è stato: non è stato eletto Mastella, e in Calabria, quei "democratici" che portavano nientedimeno che Trematerra e Pirillo dovrebbero ricordarsi che qui è stato eletto anche Scilipoti.

(Giuseppe Rizzo)

AL DI QUA DEL PROPRIO NASO

Rinaldo Amerise

Ho seguito il discorso di Renzi a Strasburgo nella giornata di apertura del semestre italiano di presidenza UE e mi permetto di sottolineare che il nostro Premier ha usato un linguaggio forbito, ma anche ricco di contenuti. Ha parlato per poco più di venti minuti, condensando quello che dovrebbe essere il programma della UE per una crescita solidale di tutta l'Europa. Ma ha commesso, a mio giudizio, un errore grave, quello di non guardare negli occhi la gran parte dei partecipanti. Da semplice spettatore l'ho potuto fare io e ho notato qualche viso attento, qualcuno divertito, qualcuno annoiato, uno addirittura sbadigliava. Perché dico questo, senza voler dissacrare, anche se qualche amico ogni tanto mi taccia di disfattismo e forse con ragione, perché ritengo che in un parlamento europeo non può esserci democrazia se una sola Nazione vuole dettare a tutti gli altri le sue leggi di natura economica. E a dettare legge è sempre la Germania! Allora, facciamo una piccola analisi sui vertici della UE: Schulz rieletto presidente del Parlamento; Klaus Welle è segretario generale dell'Assemblea; Werner Hoyer è capo della Banca Europea degli investimenti; Klaus Regling è capo dell'ESM, il fondo speciale salva euro; Uwe Corsepins è capo della Segreteria generale del Consiglio dei Ministri UE; tutti tedeschi, tutti Merkel-dipendenti e in posti chiave. Che politica possono avallare? Ora, si sa bene che troppo nazionalismo, la storia ce lo insegna, non promette alcunché di buono proprio

perché di parte. La Merkel ritiene che la Germania debba essere il faro illuminante di tutti gli Stati europei perché ha una politica economica forte e può dettare legge a quelle più deboli. Ma così non si può andare più avanti! Dovrebbe esserci una presa di posizione da parte di tutti gli altri Stati membri-UE e imporre alla Germania una scelta di politica economica non esclusivamente di rigore. Diversamente, credo sia possibile per l'Italia fare un passo indietro e pensare a coltivare il proprio orticello che in passato ha dato sempre buoni frutti e ha permesso, dal dopoguerra in poi, di fare continui progressi sia in campo economico che sociale. Mi direte che non sono lungimirante e progressista? Può darsi, ma fin da giovane mi sono abituato a guardare più lontano del mio naso. E più lontano, ora, vedo la necessità che i nostri governanti si impegnino a combattere la recessione che stiamo vivendo, attuando quel programma di interventi che Renzi ha annunciato: meno burocrazia, meno politica e più fatti, meno disoccupazione e più lavoro ai giovani per avere una dignità paritaria, meno privilegi ai politici e più stato sociale e, poi, meno particolarismi come quello di aver concesso ottanta euro a una parte dei cittadini e non a tutti con le stesse condizioni di reddito o, addirittura, meno abbienti. Questa è la politica da attuare a livello nazionale! Altro che Europa! Anche se questo può significare, una volta tanto, avere la vista al di qua del proprio naso.



In questa terza edizione dei sentieri dei briganti Tre giornate fra paesaggi incontaminati, storia, mito e archeologia

Lorenzo Agrelli

Prima dell'escursione brigantesca l'Associazione Ragazzi di S.Lorenzo Bellizzi, il 26 luglio farà "San Lorenzo a tavola", dove i partecipanti con solo 13 euro degusteranno una cena con prodotti tipici locali, musica e balli. Tutto ciò nella piazza adiacente alla casa parco rione Sgrotto, alle ore 20,30. Dal 3 al 7 agosto si svolgerà la terza edizione "Sentieri dei briganti", il 14 agosto ci sarà la quarta edizione di "sapori e saperi", gli stand apriranno alle ore 19,00. In questa terza traversata per i sentieri e le grotte dei briganti del Pollino si avrà la possibilità di attraversare e toccare con mano alcuni luoghi mitici, paesaggistici e storici. Quest'anno, non solo i sentieri ma anche alcune grotte dei briganti: la Grotta di Antonio Franco di Serra di Crispo e della Falconara, la Grotta dei briganti di Pietra Sant'Angelo e anche la Fossa del Lupo o dei Briganti, quest'ultimo oggi conosciuto con il nome di Abisso di Bifurto. Si avrà anche modo di immergersi nella storia ultra millenaria della Valle del Raganello che, grazie agli studi portati avanti dal Raganello Archaeological Project, può ormai essere definita notevole ed unica.

Nella prima giornata, si parte col pullman, da S. Lorenzo Bellizzi e in serata si farà sosta nel Comune di Viggianello, dove si parlerà del brigantaggio a Viggianello e dintorni, con esibizione di nostre voci canore. La mattina dopo, la comitiva brigantesca raggiungerà, ancora in pullman, Colle d'Impiso, il valico di Colle Gaudolino, il Pollinello. Sosteremo ai piedi del millenario pino loricato (di ca. 1000 anni), detto "il patriarca". Poi, proseguiremo per il Colle di Malavento, la bella e vasta Piana del Pollino; vedremo il noto "Trabucco", l'inghiottitoio dei Piani bassi. Dopo la salita di Serra delle ciavole ci fermeremo, verso mezzogiorno, alla Grande Porta, posta a 2000 mt. Visiteremo la grotta di Antonio Franco, e infine piegheremo nel versante calabrese del Pollino, e pernosteremo presso la fresca sorgente degli Scifi di Toppo Vutùro, vicino alla Falconara.

Prima di abbandonare la Grande Porta e scendere verso il crinale che divide la Valle del Raganello dalla Valle del Sarmiento, una visita al Giardino degli dei. Nella seconda giornata affronteremo la tappa *Timpa della Falconara*, visitando un'altra grotta dei briganti di Antonio Franco. E faremo *Serra Scorsillo* e San Lorenzo Bellizzi. Da queste parti, nel 1861, è passato il legittimista generale don José Borjes: voleva riportare Francesco II sul trono di Napoli, ma non è riuscito a mettersi d'accordo con Crocco e fu ucciso a Tagliacozzo.

Seguiremo per il bosco di Lagoforano, toccheremo il valico di Crete nere, il bosco della *Montagnella* e torneremo nuovamente a San Lorenzo.

Nella terza e ultima giornata del percorso visiteremo la *Pietra Sant'Angelo*,



Disegno Lorenzo Gugliotti

enorme monolito calcareo, la cui grotta dei briganti è ritenuta la più suggestiva di tutta l'Italia. Questo è il punto più arduo, ma è assai suggestivo.

Il percorso prevede una visita collettiva sugli spettacolari belvedere che dominano la sottostante *Valle di Sant'Angelo*, il *Monte Sellaro* occidentale e tutte le *Gole del Raganello*.

I più volenterosi ed intrepidi verranno condotti con sicure tecniche alpinistiche, prima nel passo d'accesso al cosiddetto *Banco di ferro*, e dopo qualche centinaio di metri di brivido, si raggiungerà la spettacolare Grotta dei briganti, oggi conosciuta come grotta del *Banco di ferro*.

Termineremo al *Bifurto*, dove in fondo ad una chiusa carsica si inabissa per quasi 700 mt la Fossa del lupo o *Abisso di Bifurto*: un vero e proprio accesso all'inferno! (ma non abbiate paura!). Finalmente, ancora a San Lorenzo per la serata finale, nella piazzetta davanti al vecchio municipio. Si concluderà con delle scenette estemporanee sulla drammatica scelta del brigantaggio, con un dibattito sulla irrisolta questione meridionale, su certi vuoti della storia ufficiale, sul dualismo Nord e Sud dell'800, sulla situazione sociale, economica e politica di oggi.

Lutto a S.Lorenzo B. Che triste notizia ci arriva da Lecce! E' morto, improvvisamente Domenico Agrelli che ogni estate veniva a salutare i suoi parenti, i suoi amici e il suo paese, al quale dedicava le sue più sentite poesie, anche in dialetto locale.

**UN PICCOLO
CONTRIBUTO PER
Confronti**

La scuola e il brigantaggio Affollato convegno a S. Lorenzo Bellizzi

In vista della III edizione di "Natura e Cultura sui sentieri dei briganti", l'Istituto comprensivo "C. Alvaro" Di Francavilla Marittima plesso scolastico di San Lorenzo Bellizzi e l'Ass.ne "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" hanno riproposto una rivisitazione storica e l'approfondimento della ricerca sul fenomeno del Brigantaggio.

Questa volta si è coinvolta anche la Scuola, che ha partecipato con un costruttivo contributo degli studenti e dei docenti. Il salone del Centro Parco del Pollino del rione Sgrotto ha fatto un pieno che molte volte i soliti convegni politici, finiti in vere e proprie passerelle elettorali, non hanno mai avuto. Non c'erano solo gli studenti del piccolo comune di San Lorenzo ma anche quelli di Cerchiara, Francavilla e la classe II A di I° dell'istituto superiore "G. Troccoli di Lauropoli - Cassano Jonio. I docenti sono stati impegnati come i loro ragazzi, i quali hanno voluto approfondire gli aspetti più discussi del brigantaggio, sviluppatosi nell'Italia meridionale durante il decennio francese nel regno di Napoli (1806-1815) e dopo l'unità d'Italia (1860-1865).

La professoressa Angela Maria Spina, che insieme agli stessi studenti aveva già partecipato a un riuscito dibattito sulla festa della donna per l'8 marzo, è intervenuta, dopo il saluto del sindaco di San Lorenzo,

ing. Antonio Cersosimo, tracciando un'ampia panoramica sulla storia postunitaria e sul fenomeno brigantaggio. Gli studenti si sono rivolti ai due autori del libro sulla "Banda di Antonio Franco" (editore Il Coscile-Castrovillari, 2000), Giuseppe Rizzo e Antonio Larocca, invitati dalla Scuola e dall'Associazione sallorenzana, chiedendo notizie più precise sul "mitico" Antonio Franco, di Francavilla in Sinni, nella cui comitiva erano i notissimi Saracinaro e le due brigantesse Serafina e Teresa Ciminelli. Gli autori hanno risposto ad altre domande: la questione meridionale rimasta irrisolta (che è stata la causa primaria del brigantaggio), la differenza tra brigantaggio mafia, la Chiesa e i briganti, la donna "briganta", i "galantuomini" che usurparono le terre che appartenevano ai contadini. Rizzo, Larocca, e il giovane docente Claudio Dionesalvi (scuola di Lauropoli) hanno concluso, congratulandosi con la Scuola e con l'Associazione Ragazzi di S.Lorenzo, dicendo che "purtroppo, certi problemi sociali dell'800 ci sono ancora oggi: vedi la corruzione politica, il trasformismo, l'emarginazione della donna e dei giovani, fino ai rifiuti tossici della Piana di Sibari, ecco l'attualità del tema brigantaggio.

L. Agrelli

Don Michele Munno: il suo dottorato con una tesi sulla confermazione

Il giovane sacerdote di Albidona, don Michele Munno ha conseguito il prestigioso dottorato presso l'Università

don Michele Munno è stato il Prof. Fr. Michael Carragher O.P, mentre il Censor è stato il Prof. Fr. Lorenzo Lo Russo O.P.



Pontificia San Tommaso d'Aquino di Roma, presentando una interessante tesi sul sacramento della confermazione, che noi diciamo comunemente cresima. Questo il titolo: *Il dovere-diritto dei fedeli al sacramento della confermazione: orientamenti e prassi delle diocesi in Italia*.

Nel 1948, nella stessa aula dell'Università pontificia di Roma, discusse la propria tesi di dottorato in teologia spirituale, anche San Giovanni Paolo II. Il relatore (Moderator) della tesi di

Il lavoro è composto di tre capitoli. Nel primo, il candidato parla dello Ius dei fedeli, del sacramento della confermazione, delle Normative che partono dal Codice Benedettino, fino al CIC del 1983. Poi, passa alla confermazione nei documenti del Concilio Vaticano II, per fermarsi alla legislazione vigente. Nel secondo capitolo tratta la Legislazione della CEI e la prassi di alcune grosse

diocesi italiane, quindi don Michele ha dovuto fare una dettagliata ricerca sulla confermazione nelle diocesi di Brescia, Milano, Rimini. Infine, nel capitolo III affronta i nodi e le questioni più delicati dell'argomento. La tesi si conclude con la Pastorale e la Teologia. Sono molto incisive le Riflessioni conclusive. Vasta anche Bibliografia. La tesi di don Michele è un lavoro esauriente, utile per i giovani che affrontano la *confermazione*. A don Michele Munno, le nostre più vive e fraterne congratulazioni. (G.R.)

TREBISACCE e DINTORNI



Appello per il giornale

Anche noi, nel 2005, quando nacque *Confronti* volevamo dare una piccola scossa nell'Alto Jonio. Sognavamo, senza pose illuministiche, una riscossa culturale e politica. Abbiamo tirato per nove anni, affrontando tantissimi sacrifici. Ci aspettavamo la risposta e la collaborazione, non di quelli che vogliono solo il "consenso e il silenzio", ma di quelli che si dicevano pure d'accordo con la scossa. Ha risposto solo la gente buona, libera e democratica:

le sta a cuore anche questo giornale. Lo leggono soprattutto i giovani e anche gli anziani dei nostri paesi. Abbiamo fatto ritardo, perché in questi ultimi mesi stavamo per fermarci. Ringraziamo e rispondiamo ai nostri amati lettori: affronteremo altri sacrifici per non far morire questa voce libera. Senza dimenticare il pensiero più bello di un nostro caro lettore: "Un paese senza giornale è come una casa senza luce". (*Confronti*)

Trebisacce, prime analisi del Centro d'Ascolto

Una notevole iniziativa a sfondo sociale da gennaio 2014 coinvolge il comune di Trebisacce. Presso i locali del municipio è stato infatti attivato un "Centro d'ascolto" affidato alla cooperativa sociale no-profit "Don Bosco", che risulta essere una emanazione diretta del "Progetto Policoro" che ha come obiettivo primario il sostegno a persone o nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale. Dopo circa sei mesi di lavoro sul campo la Cooperativa Don Bosco, che si avvale di un'équipe di specialisti composta da psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali ed educatrici professionali, ha analizzato i primi risultati e la ricaduta del progetto in ambito territoriale. Da una nota stampa redatta dai dirigenti della Cooperativa si legge: «Il numero di accessi al servizio risulta abbastanza elevato, specialmente se consideriamo la sola apertura bisettimanale. Se da una parte - si legge ancora - questo gratifica gli sforzi compiuti per avvicinare l'iniziativa alla comunità, dall'altra conferma l'esigenza di servizi di supporto da parte di quelle famiglie che risentono maggiormente del difficile momento storico in ragione di una loro condizione di fragilità sociale, culturale o economica (...). Il centro d'ascolto - viene precisato - opera attraverso azioni di orientamento,

informazione rispetto alle risorse sociali del territorio ed ai bandi pubblici. Per dare maggiore impulso a questa iniziativa e non confinarla solo all'interno degli orari di apertura dello sportello, a poche settimane dall'avvio del progetto, abbiamo istituito una "bacheca informazioni ed opportunità" consultabile sia attraverso il sito internet istituzionale del comune di Trebisacce, sia fisicamente all'ingresso del municipio. (...) Ci occupiamo inoltre - si legge ancora - di supporto nella ricerca di lavoro, in un'ottica di sviluppo e valorizzazione delle potenzialità e delle competenze della persona, sollecitandone in ogni momento la partecipazione attiva. In prospettiva, guardando più avanti nell'itinerario che intendiamo compiere, ci piacerebbe diventare un riferimento sul territorio, agendo e lavorando bene sulle situazioni di disagio che incontriamo e provando a potenziare il nostro ruolo di prevenzione piuttosto che di sola gestione delle emergenze. Vorremmo riuscire insomma - concludono i dirigenti della "Don Bosco" dopo aver ringraziato l'amministrazione comunale ed in particolare la dottoressa Katia Caprara - a proiettare all'esterno un'immagine dello sportello quale spazio aperto ed accogliente verso le storie di ordinaria fatica e solitudine esistenziale». **Giacinta Oliva**

Sanità: è crollata anche la qualità dell'assistenza

Purtroppo, tutti i vari intervenuti sulla famigerata "riforma" della nostra sanità, con la conseguente chiusura dell'ospedale Chidichimo, sono stati facili profeti. La qualità dell'assistenza è crollata, i disagi sono aumentati, senza i risparmi economici che ci si riprometteva. Oltre ai disagi procurati ai cittadini, con l'esodo in altre regioni, forse anche le spese sono lievitare. Ormai sono quotidiani le segnalazioni di disfunzioni, il nascere di contenziosi per morti che qualche volta

potevano essere evitate, per carenza di attrezzature mancanti, obsolete o guaste. E la spoliazione continua: pochi giorni fa altre personale medico è stato trasferito, per cui è stato maggiormente precarizzato il poco che resta va e non può essere garantita un'assistenza efficiente per mancanza di personale. Le recenti promesse preelettorali sono ormai acqua passata. Non resta che sperare nei nuovi eletti delle elezioni regionali. (**V. Filardi**)



L'Osservatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

Il paese in pillole

Giornata ecologica. Anche quest'anno, - ormai è una lodevole tradizione - prima dell'inizio dell'estate, l'assessorato all'ambiente, retto da Caterina Violante, in collaborazione con l'associazione Legambiente, ha organizzato la giornata ecologica "Puliamo la spiaggia". Notevole la partecipazione di giovani delle nostre scuole. Questa iniziativa deve servire a sensibilizzare noi cittadini al rispetto e alla conservazione dell'ambiente. Ma visti i risultati, non possiamo dirci soddisfatti, per responsabilità di una parte degli stessi trebisaccesi che continuano imperterriti nei comportamenti poco urbani.

La Regione ci scarica nuove tariffe per i rifiuti. - La Regione Calabria continua a scaricare sui suoi amministratori le proprie inefficienze. L'assessore regionale Pugliano ha comunicato a tutti i comuni della Calabria le nuove tariffe dello smaltimento dei rifiuti urbani, che segnano un aumento, a seconda delle varie categorie, di quasi al doppio, addirittura al triplo, per talune di esse. Bollette salate e maggiori costi per le nostre tasche. Vivace protesta dell'amministrazione comunale, che esorta gli altri comuni ad unirsi, a fare gruppo per intraprendere iniziative comuni contro il provvedimento.

Il video Sybaris. Col video "Sybaris: dal lusso al fango", girato da Francesca Pace e Alfredo Serrago, viene illustrato il dramma degli scavi sommersi dall'acqua e dal fango per l'esondazione del Crati. Gli autori hanno ottenuto il primo premio dai Presidenti delle Camere, alla settima edizione del Progetto "Lezioni della Costituzione: dalle aule parlamentari alle aule della scuola." Il lavoro è frutto della collaborazione di diverse classi dei nostri licei, guidate dai docenti Cerchiara e Mandalari, col sostegno della dirigente Elisabetta Cataldi.

Associazione "Le nove lune". Incontro tra i bambini dell'Associazione "Le nove lune" e personale della Capitaneria di Porto per la campagna "Mare sicuro 2014". Il maresciallo Rosario Lanza ha illustrato l'importanza della conservazione e della difesa dell'ambiente tutto e di quello marino in particolare. L'ambiente deve essere preservarlo dai deleteri effetti dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, che producono danni irreparabili all'ecosistema e provocano la scomparsa di flora e fauna, praterie sommerse e cetacei, tartarughe, uccelli marini e tante varietà di pesci.

Nuovo segretario comunale. E' arrivato il nuovo segretario comunale, dott. La Pigna. Gli auguriamo buon lavoro sperando che gli avvicendamenti nel ruolo siano meno frequenti, considerato l'importanza della funzione per il Comune.

L'artista Mitidieri regala un suo San Francesco al Papa. Durante la recente visita di Papa Francesco a Cassano Jonio, un nostro valente artista Domenico Mitidieri, nativo di Alessandria del

Carretto, ma residente a Trebisacce da anni, gli ha fatto dono di una pregevole statua lignea di S. Francesco da lui realizzata.

Auguri alle maestre in pensione. Restano nel cuore dei loro alunni, dei rispettivi genitori, dei dirigenti, dei colleghi e del personale dello stesso istituto: Maria Amerise, Ornella Conforti, Norina Gallo, Rosa Munno.



Malatacca riconfermato di Italia Nostra. Il nostro compaesano, architetto Angelo Malatacca è stato riconfermato segretario regionale dell'associazione Italia Nostra, nell'ultimo consiglio regionale dell'associazione. La riconferma premia l'impegno e la serietà del nostro concittadino al quale auguriamo buon lavoro.

Il premio Tersicore della Fidapa. -La sezione della Fidapa ha organizzato il premio letterario Tersicore, giunto alla XIV edizione. Quest'anno, come ha dichiarato la presidente Lucrezia Angiò, il premio ha varcato i confini della nostra regione. Nel premio al primo posto si è classificato un documentario sulla "Festa della Pita" di Alessandria del Carretto, di Alessandra Napoli, alunna del nostro liceo classico; al secondo posto Ilaria Jole Presta, con un'opera dedicata alle ricchezze archeologiche di Francavilla Marittima; Terze classificate Chiara Tricarico e Giulia Lattarico con uno studio sui sassi di Matera. Un premio speciale è stato assegnato a Antonio Vitale, Andrea Agatone e Francesca Pace per un lavoro su "L'emigrazione e le guerre del '900 al femminile".

**Leggete
CONFRONTI
la voce libera
dell'Alto Jonio**

I nostri defunti

Da maggio a oggi sono deceduti: Antonio Biscardi, Costantino Restieri, Gaetano Longo, Vincenzo Garofalo, Antonio Domenico Capraro, Bernardina Russo, Ada Asta, Felice Bellino, Giuseppe De Giovanni, Antuono Francesco Motta, Giuseppe Romano, Vittoria Tarantino, Rosa La Regina. La Redazione di Confronti esprime sentite condoglianze.

Trebisacce e Dintorni



Club Unesco per la tutela del patrimonio storico

Il Club Unesco e la sezione di Italia nostra hanno organizzato nel salone dell'Hotel Miramare un convegno su "La tutela del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico dell'Alto Jonio cosentino. Il ruolo di Icomos, Ficlù e Italia Nostra". Ha aperto i lavori l'architetto Angelo Malatacca, segretario regionale di Italia Nostra, dichiarando che la conservazione dei beni culturali spetta allo Stato e la loro valorizzazione alla Regione. Compito delle varie associazioni è la loro promozione, in collaborazione con gli enti locali. Stesso parere del sindaco Mundo, nel suo saluto il Sindaco. Sul suo saggio "Tra l'Jonio ed il Mare del Nord, l'ammissibilità dei siti Unesco patrimonio

dell'umanità", ha relazionato il prof. Francesco Forte, della Federico II di Napoli. E' intervenuto quindi il Presidente nazionale di Italia Nostra Marco Pasini, che ha trattato della cultura come diritto e aspirazione dell'uomo. Il prof. Maurizio De Stefano, presidente nazionale Icomos, ha parlato della necessità di coordinamento e sinergia operative. Franco Maurella, presidente del Club Unesco locale, ha dato comunicazione dell'avvenuto riconoscimento del Club stesso, risultato importante per tutto il comprensorio, che non mancherà di dare un contributo alla valorizzazione del nostro. E' seguito un breve dibattito con gli intervenuti. (V.Filardi)

Biblioteca Torre di Albidona: concluso il corso di digitalizzazione



Si è concluso con successo il corso di digitalizzazione svoltosi il 23 e il 24 giugno, presso la Biblioteca "Torre di Albidona", e promosso da Federanziani e dalla Fondazione Vodafone. Numerosi e interessati i corsisti partecipanti over 50, suddivisi in moduli da 19 persone, che hanno avuto modo di conoscere e apprendere la navigazione internet e approfondire tutto il mondo che offre oggi un tablet, comprese le applicazioni e funzioni. Due giorni di full immersion nella nuova tecnologia che ha attivamente coinvolti circa 50 corsisti nei due giorni, tra corsisti cittadini e soci dell'Università delle Tre Età di cui è Presidente Leonardo La Polla e dell'associazione Età Serena, di cui è presidente Bice Calvosa. Un plauso meritato ai corsisti che hanno mostrato interesse e impegno verso la conoscenza e la formazione informatica che rientra nel progetto: "A scuola di internet" degli organizzatori. Ancora un plauso alla sensibilità dimostrata dagli organizzatori nel recepire i bisogni degli anziani assecondando la loro passione per l'apprendimento quotidiano di novità per sentirsi sempre e comunque giovani e al passo con i tempi. Un progetto voluto da Federanziani con il presidente Nazionale Roberto Messina e di quello regionale Maria Brunella Stancato che non salta nessuna occasione per essere fisicamente presente sul nostro territorio e per dare il suo fattivo contributo sociale alla nostra periferia con azioni concrete e mirate. Ottima la performance del

giovane formatore Volpintesta Vincenzo (vice presidente Federanziani) che con il suo linguaggio volutamente semplice e senza saltare neppure il più semplice dei passaggi, ha reso agevole l'apprendimento del linguaggio informatico e relativa operatività pratica. All'interno di questo staff organizzativo particolare importanza riveste la figura solerte, fattiva e propositiva del presidente dell'associazione APS: "Vacanzieri insieme per l'Italia e..." Vincenzo Arvia, che da sempre collabora con le istituzioni e associazioni per migliorare e valorizzare il mondo dell'associazionismo e per promuovere degli incontri culturali sul territorio, allo scopo di far conoscere a tutti le bellezze naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche del nostro territorio contribuendo allo sviluppo del turismo sociale, culturale, ecc. Agisce sempre con innata passione e come egli stesso ha affermato presentando il corso: "Attraverso la cultura, l'informazione e l'impegno personale sarà possibile per tutti noi migliorare e contribuire alla speranza di costruire una società migliore e più competitiva". Non è mancato, infine, neppure un ulteriore momento di socializzazione che si è concretizzato consumando tutti insieme un gustoso pranzo presso la "Masseria-Eco Agriturismo", attigua alla Biblioteca "Torre di Albidona", sede del corso, fondata dall'avvocato Rinaldo Chidchimo.

Franco Lofrano

"Passaggi" debutta nel teatro



Prosegue con buona lena l'attività socio-culturale dell'associazione "Passaggi" di cui è fondatrice e presidente la professoressa Caterina De Nardi. Nella serata di giovedì 19 giugno 2014 l'associazione ha esordito nel settore del teatro presso l'Istituto Virgo Fidelis portando in scena, a conclusione del laboratorio teatrale, l'atto unico dal titolo "Quando arrivò la ferrovia" ispirata alla commedia di Eduardo De Filippo "Tre uomini in campagna" ed ai testi storici del compianto preside Giovanni La Viola. Messa in scena da F.S. Mangone in collaborazione con Mariolina Del Popolo e con gli effetti sonori di Nestore Mangone. «La messa in scena - come ha scritto la stessa De Nardi - è stata il frutto dell'applicazione dei partecipanti al corso, tutte persone adulte del posto, che hanno voluto sperimentare l'azione positiva del fare teatro...». Il lavoro è stato dedicato al compianto Franco Russo, appassionato di teatro e amato da tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Giorno 8 luglio 2014, invece, presso la location della Torre di Albidona, ha organizzato un

bel Convegno incentrato sull'educazione permanente sul tema "L'apprendimento degli adulti come risorsa personale e sociale", con una tavola rotonda nella quale, dopo la proiezione del video commentato dalla stessa professoressa De Nardi, si è discusso di teatro, di solidarietà ed accoglienza, di come si anima un'associazione socio-culturale. Sono stati inoltre consegnati gli attestati agli "attori" e sono state illustrate dettagliatamente le attività dell'anno di studio 2013-2014 e di tutte le iniziative pubbliche di carattere culturale e sociale che l'associazione "Passaggi" ha promosso e/o a cui ha preso parte. Durante lo stesso Convegno è stato fatto il punto sul progetto europeo di volontariato senior denominato "VAASA" (volunteering across active senior awareness), che ha come nazione-partner la Finlandia e che ha come obiettivo quello di creare un saldo rapporto tra persone adulte di due Paesi europei attraverso attività di volontariato solidale.

(pinolar)

La Jonio TRAVEL vi porterà a Ponza, ... l'Isola delle Isole !

La gita si farà domenica 13 luglio, col bus Gran Turismo e imbarco su Jet Veloce A/R (in soli 55 minuti!): Terracina, Ponza-Visita dell'Isola con guida turistica. 0,00 per gli adulti e 75,00 per i ragazzi. Per Info

e Prenotazioni rivolgetevi all'Agebnzia e Turismo JONIO Travel-tel. 0981-500777. E al Tour Leader Prof. Catera: cell. 338-4486682 (Vodafone) e 393-0892747 (Wind).

LAUREE

Presso l'Università della Calabria-Dipartimento di Studi Umanistici-Corso di laurea in Scienze della formazione primaria, si è laureata la signorina **Luana Catera**, con questa tesi: *L'etica del discorso come etica pedagogica*. Relatore il chiar.mo Prof. Michele Borrelli. Auguri da **Confronti** alla neo dottoressa e ai suoi genitori Tonino Catera e Vincenzina Restieri.

Presso l'Università degli Studi di Camerino, discutendo la tesi su *Recupero urbanistico di un quartiere di Lisbona*, si è laureata in Architettura **Ilaria Odoguardi** di Trebisacce. Relatore il Professore Architetto Michele Talia. Alla neo architetto ed ai suoi genitori le felicitazioni più vive e gli auguri più sentiti da parte della Redazione di **Confronti**.

CULTURA e TRADIZIONI



Gazzettino albidonese San Michele, Sant'Antonio e la fiabesca cascata d'a Vùcche'i summ



Foto Michele Rizzo

Alla **Pro loco** di Albidona è stato riconfermato presidente Francesco Salvatore; nel Direttivo sono stati eletti Carlo Leonetti (segretario), Tecla Mundo (vice segretario), Giuseppe Violante, Graziella Claudio e Gennaro Fortunato. L'ex Cassa rurale, poi BBC, è stata incorporata alla MedioCrati di Cosenza.

Nella festa di San Giuseppe si è rinnovata la bella tradizione delle panelle, che dopo essere state benedette in chiesa, vengono distribuite tra la gente: quelle del panificio di Angela Ferraro, di Giuseppantonio e di Pinuccio Aurelio erano proprio squisite e profumate! Quest'anno, la Pasqua albidonese è passata col freddo veramente ... invernale! Nella notte di Giovedì santo, poca gente alla cappella della Pietà, niente cantatori e poco fuoco: Angiolino Rizzo, impegnato col suo lavoro a Milano, è stato assente, con un po' di malincuore; era lui che preparava le luminarie e il grande fuoco, che i pellegrini in processione trovavano già acceso, accanto alla chiesetta. Nel Venerdì santo, ancora freddo e senza la processione serale, con la Madonna Addolorata e col Cristo morto. Il paese, un giorno è rimasto senza acqua e senza fuoco, per il forte vento che tirava.

Dopo la Pasqua, un folto gruppo di parrochiani ha fatto il pellegrinaggio al santuario di Pompei.

Affollate anche le feste di San Michele e di San Francesco. Anche i giovanissimi hanno portato la loro *piòca*. Bella l'elaborazione artistica che ha fatto Franco Middonna per San Michele! Gli amici del Circolo degli Albidonesi di Buenos Aires ci informano che anche

loro hanno festeggiato San Michele. Il 13 di giugno, la seconda grande festa di Sant'Antonio da Padova: tutta all'insegna delle tradizioni locali: la 'ndinna, i giochi degli spaghetti, la corsa dei sacchi; al tiro della fune hanno partecipato anche le donne! Molto ricco l'incanto dei prodotti locali. Abbiamo visto una bella fotografia de' *I banditi della notte*.

Le Cascate: due giovani "Avventurieri del Sud" sono rimasti affascinati da quelle "bellezze che non immagini; scenari da fiaba!". Gli escursionisti sperano "che anche un paese come Albidona, che sino ad ora non ha mai goduto di un turismo escursionistico, possa cogliere la palla al balzo per trasformarsi (anche grazie all'importante progetto di parco avventura finanziato dalla Regione Calabria) in un polo di interesse per le attività sportivo-escursionistiche".

Mostra del Gruppo L'Altra cultura: dopo il 15 agosto, nella piccola sede di Vico, San Pietro si esporranno gli elaborati riguardanti Albidona: dai *Quaderni* ad altre ricerche sulla storia e sulle tradizioni popolari locali. Per don Giulio Rizzo, morto nel 1982, in agosto ci sarà, a Pedali di Viggianello, una manifestazione per ricordare il parroco di origine albidonese, al quale è stata intitolata una piazzetta.

(il Cronista)

Lutti. Sono deceduti Luigi Martino, Francesco Scillone, Maria Francesca Martino ved. Paladino, Domenica Rizzo ved. Laino. Condoglianze alle famiglie colpite dal lutto.

PRESENTATO A BOLOGNA UN LIBRO MEDICO SCIENTIFICO DEL DOTTOR ARAGONA

Il dottor Aragona fa il punto su l'Ecocardiografia Clinica oggi, attraverso un libro di carattere medico-scientifico che analizza le tecnologie innovative dell'Ecocardiografia e le aree cliniche nelle quali l'indagine ultrasonora può essere determinante sia sotto l'aspetto diagnostico che per la formulazione della terapia più appropriata. La pubblicazione è del dottor Pierluigi Aragona, già responsabile della Cardiologia-Utic di Trebisacce ed oggi responsabile dell'Ambulatorio di Cardiologia presso il CAPT di Trebisacce. Il volume, intitolato "Aggiornamenti in Ecocardiografia Clinica" è già stato presentato a Bologna in occasione del Congresso Nazionale dei Cardiologi svoltosi nei giorni 11 e 12 aprile scorso. La trattazione dei temi è stata affidata ad esperti di riconosciuta valenza nella comunità scientifica e può fornire un'esauriente prospettiva dello specifico stato dell'arte dell'Ecocardiografia. Nell'occasione il prof. Giovanni La Canna, past-president della SIEC (Società Italiana di Ecografia Cardiovascolare) ha dichiarato: «La presentazione di questo libro rappresenta un atto di ufficiale riconoscimento della SIEC al dr. Pierluigi Aragona per l'apprezzabile lavoro svolto nella formulazione di un'opera dall'enorme valore scientifico. L'ambito riconoscimento - ha aggiunto il prof. La Canna - non fa altro che legittimare, con orgoglio e competenza, la dignità di un percorso culturale comunque sempre

possibile in una terra apparentemente solitaria ma storicamente culla di cultura e di pensiero come la Calabria». Il dottor Aragona, da parte sua, si è dichiarato soddisfatto del risultato raggiunto e del riconoscimento ricevuto «che - ha scritto il Cardiologo, trebisaccese di adozione - arriva alla fine di un lungo percorso culturale, difficile, irto di ostacoli, ma entusiasmante. L'ecocardiografia del resto - ha concluso Aragona - deve ormai far parte del bagaglio culturale di ogni



cardiologo clinico ovunque egli decida di operare (sul territorio, nei reparti, in fase di emergenza-urgenza o al capezzale del paziente). Il dr. Aragona è attualmente uno dei quattro delegati nazionali del Settore formazione della SIEC che si occupa dell'organizzazione dei corsi di formazione in Ecocardiografia che si svolgono periodicamente in tutte le regioni italiane a beneficio dei giovani cardiologi.

Pino La Rocca

Unitre di Trebisacce: si è parlato del libro di Leonardo Alario: La presenza del canto

Uno degli ultimi libri del prof. Leonardo Alario, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerca e di Studi di Demologia e di Dialettologia in Cassano Jonio, è stato presentato nella sede dell'Unitre di Trebisacce, dove lavora un gruppo di docenti e cittadini dedicati al Volontariato, alla cultura e alle tradizioni della cittadina jonica. La manifestazione culturale si è svolta l'11 marzo scorso. Il testo di Alario riguarda ancora i nostri canti popolari; l'ha pubblicato, dopo la sua vasta ricerca *Il canto di tradizione orale nell'Alto Jonio* (Rubettino, 1998) e altri testi sullo stesso argomento. All'Unitre di Trebisacce ne hanno parlato lo stesso Alario, i professori Piero De Vita e Gianni Mazzei. In questo libro, Alario ripropone e stimola la "Utilità della ricerca dei

saperi del passato", evidenziando gli argomenti più rilevanti delle nostre tradizioni popolari: la presenza del canto, le canzoni narrative, per la prima volta documentate in Calabria Fior d'Alive e Conte Maggio e lo Sposo ucciso, il canto di tradizione orale in Calabria stato e utilità della ricerca, canti epico-irici e correnti culturali fra Calabria e Salento, canti di nozze, cibo e canto, il sogno del cibo nel Canto di tradizione orale. Il volume è corredato di una ricca Bibliografia. Inoltre, vi sono no allegati due documenti sonori. Di Albidona c'è la simpatica canzone *U suke d'a scianca torta* di due nostri cari cantatori scomparsi: Antonio Middonna e Salvatore Ferraro.. *Leonardo Alario: La presenza del canto, Rubbettino, nov. 2012.*

LIBRERIA

Libreria Marabù Coccò
 Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981.51568
 TREBISACCE (CS)
« Il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini. »
 (Serge Luis Borges)

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino
 MOBILI
 TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA
 Tel. e Fax: 0981 915009
 87071 AMENDOLARA (CS)
 Tel. 0981-235778
 E-mail: arredisaracino@tiscali.it
 Cell. 328 3677710 - 320 1759079
 Viale Lagaria, 172
 www.arredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
 PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
 TERMIDRAULICA
 VILLAPIANA SCALO
 Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA

Tra libri e giornali

Giornali in Calabria. Il quotidiano *Calabria ora* aveva optato per *L'ora della Calabria*: ha chiuso per il noto "affare Gentile". Era dell'editore Citrigno, ma il direttore era uno dell'estrema sinistra: Piero Sansonetti. Il quale dirigeva il *Garantista* di Roma, ma ora apre anche

Metafora; gli autori sono già noti: Giorgio D'Elia e Tullio Masneri. Il volume è stato discusso, in un ampio dibattito, con gli interventi del sindaco di Cassano Jonio, Gianni Papasso, dell'assessore alla cultura della Provincia di Cosenza, Francesca Corigliano, e dai docenti Unical Gian Piero

Givigliano e Filippo Burgarella. Ha coordinato il giornalista Franco Maurella.

Leonardo La Polla su Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. L'associazione "Età Serena" e l'UNITRE hanno prodotto un pregevole volume dal titolo *Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II: sorride la santità e s'illumina la via*. Il volume è stato presentato nell'aula magna dell'istituto professionale Ezio Aletti. Dopo il saluto della dirigente Adriana Grispo, di Caterina Violante, delegata comunale alla P.I., di Bice Calvosa, presidente dell'associazione "Età serena", il professor Leonardo La Polla, presidente dell'UNITRE, ha relazionato sul volume, cui è seguita un intervento di Franco De Marco, pittore, scrittore, saggista. E' seguito un dibattito con numerosi interventi, tra cui quelli di Michele Laino, di Michele Cammarota, di Antonio Granata, di Carmen Adduci. Gli studenti dell'Aletti e del Filangieri coordinati dal professor Piero De Vita, hanno inframmezzato brani musicali e lettura di pagine del volume.

Dante Maffia, nostro conterraneo, scrittore saggista, poeta continua a raccogliere successi. E' il vincitore della terza edizione del premio "Alda Merini", organizzato dall'Accademia dei Bronzi con la Camera di Commercio di Catanzaro, con la lirica "L'alba assonnata". Complimenti ed auguri di sempre maggiori successi.

(V. Filardie G. Rizzo)

nel Sude vi allega anche il *Garantista della Calabria*. Accade qualcosa anche a *il Quotidiano della Calabria*: dal primo luglio, ha cambiato titolo ed editore. Ora si chiama *il Quotidiano del Sud*. Partito il napoletano Matteo Cosenza, il nuovo direttore si chiama Rocco Valenti; gli editori non sono più i Dodaro di Cosenza, ma le Edizioni Proposte di Avellino.

Su Sibari-Sibari/archeologia. E' stato presentato il 3 aprile nel salone-convegno del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide-Cassano Jonio. Il libro, edito dal Coscile di Mimmo Sancineto (Castrovillari - un editore che dal 1969 al servizio dell'arte e della cultura), si intitola *Sibari, Archeologia, Storia*,

Lutto

Alessandria del Carretto. Siamo rimasti tutti sorpresi e amareggiati per questa notizia: **Sandro Covelli**, dipendente dell'Ufficio agricolo zonale, è prematuramente deceduto. Amava la sua famiglia, il lavoro, il suo paese di Alessandria, gli amici. Leggeva il nostro giornale. Non ci sono parole che possono consolare questo dolore; siamo sempre e tutti vicini alla sua signora, professoressa Paolina, ai suoi diletti figli Giusy e Vincenzo. (Red.ne *Confronti*)



Un paese senza giornale è come una casa senza luce

Per Lorenzo

Un pensiero su Lorenzo Carlomagno dell'amico pittore, conosciuto sul Cammino di Santiago.

Il Venerdì 9 Maggio 2014 15:14, Bertrand De MIOLLIS <bertrand@miollis.com> ha scritto:

Merci !!! Gracie pour le superbe livre de photos qui a trouvé sa place sur ma cheminée. Lorenzo me manque. Je ne réalise pas sa disparition, mais je souris en pensant à lui. A bientôt j'espère, Bertrand.

Questa volta

Schianto impietosa bufera ha portato alla casa e ormai non più come prima: ora un vuoto nell'aria, un vuoto accanto. Il tempo la ferita non guarisce (fallace la sentenza popolare), né la ragione penetra il mistero. La roccia sotto i piedi più non sento ma solo sabbia sabbia e sassi, certo pur di una verità che non afferro. L'appena percettibile certezza in canto e in voce cara di sentire mi pare e farsi persona vicina in corpo vivo che mi osserva e parla, e mi sollecita a vedere ad aprirmi oltre oltre il mio piccolo orizzonte. Là una eterna energia che si effonde, un amore che avvolge ogni creatura ogni essere vivente, la natura. Dove l'amore, là regna la pace.

F.co Carlomagno - 23/06/2014

Il borsello di Firenze

Io commetto una distrazione al giorno e perdo sempre qualcosa. Solo una volta m'è andata bene: avevo lasciato il borsello sopra la '500 rossa' e c'era pure lo stipendio e la tredicesima di Natale: l'ho ritrovato con tutti i soldi, e mia moglie ha parlato subito di "miracolo" di San Leonardo di Trebisacce. Il 3 gennaio 2013 ero a Firenze e ho perso uno zainetto grigio.

Alle 14,30 vado verso le Cascine dove mi aspetta Francesco Carlomagno, amico di San Lorenzo Bellizzi che risiede da molti anni, nella bella Firenze. Dobbiamo recarci a Fiesole, per salire al monastero di San Bernardino. Faccio un po' di fotografie nella piazza: il convento con chiesa e l'alto campanile, il Seminario e il monumento dell'incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele. Cominciamo la salita verso l'antico monastero francescano. Dopo la lunga gradinata, vediamo la basilica, che non è molto grande ma è bella: molte tele pregiate, la statua di S. Francesco e altri santi monaci. A sinistra dell'altare c'è un giovane frate che suona all'organo e la sua dolce melodia sembra il preludio della pace in paradiso. Poi, saliamo una stretta scaletta, a sinistra e visitiamo le otto celle: la prima è quella di San Bernardino; guardiamo il tavolino, la sedia e la tavola dove dormivano i monaci: il più grande esempio di umiltà e povertà.

Scendiamo e torniamo vicino al Convento dei Domenicani, e mi accorgo che nella macchina di Francesco non c'è lo zainetto; dentro avevo lasciato l'altra macchina fotografica, il portafoglio con soli 32 euro e tre agendine di appunti. Penso che forse l'abbia lasciato sul muretto, poco prima di arrivare ai Domenicani. Qui avevo tolto la macchina fotografica grande, per scattare una foto verso le colline di Fiesole, tutte illuminate dal sole. Rimango fortemente dispiaciuto, soprattutto per le agendine

di appunti e di indirizzi, e anche per la macchina fotografica.

Mi sento quasi disperato, mi viene il dubbio che forse l'ho potuta lasciare anche tra i banchi della basilica di San Bernardino. Francesco gira l'auto e torniamo verso Fiesole, ma a metà strada, ecco il "miracolo"! Suona il cellulare, sento la voce di una donna che mi dice: "il suo borsello è qui, nel nostro bar, vicino al Convento dei Domenicani!" Torniamo subito in quel posto e troviamo al banco due giovani signore, una bionda e l'altra brunetta; una di esse, tutta sorridente, prende lo zainetto che aveva riposto dietro il bancone e dice: "è suo?". Come avete fatto a rintracciarmi? "Abbiamo aperto il borsello, abbiamo preso una delle agendine e abbiamo trovato scritto: - questo è il mio numero, e abbiamo provato a chiamarla!".

Rimango ancora sorpreso e quasi incredulo; non saprei come compensare le due signore; paghiamo un bel bicchiere di vino bianco frizzante, ci mangiamo una squisita schiacciata, ringraziamo per il "miracolo" dello zainetto ma chiedo che sulla stessa agendina dove hanno trovato il mio numero mi firmino un loro autografo, e così ho scoperto che le due mie carissime benefattrici si chiamano rispettivamente Stefania e Silvana. Quelle due signore si sono dichiarate di religione buddista, ma l'amico Francesco, che ho disturbato per tutto il pomeriggio fiorentino, è convinto che lo zaino l'abbia salvato San Bernardino da Siena. Ora, ho preso l'impegno, anzi ho fatto il voto, che ogni volta che tornerò a Firenze per vedere la bambina di mia figlia, andremo sempre al bar delle due gentilissime signore, a bere un bicchiere di vino bianco e a mangiare una gustosa schiacciata.

Giuri

CULTURA e VARIE

EDUARD TISSE E GREGG TOLAND. LA SCIENZA DELL'OTTICA CINEMATOGRAFICA

Eduard Tissé, giovane forte, dall'umore sempre alto, fu l'Operatore e Direttore di Fotografia di tutti i film del regista sovietico Sergej Ejzenstejn. Insieme ad Ejzenstejn collaudò, sin dalla seconda metà degli anni 20 del 900, la ripresa in profondità di campo con il grandangolo 28 mm, che comprò per la sua macchina da presa, la DEBRIE L. Fu il primo a riprendere col grandangolo gli attori a distanze ravvicinate in mezza figure e in mezzi primi piani. La composizione delle sue inquadrature, nitide dal primo piano allo sfondo, dietro agli attori, sarà in seguito perfezionata dal Direttore di Fotografia

utilizzando l'apertura f/8 e impostando la messa a fuoco a infinito, cioè alla massima distanza dalla macchina da presa, sarà a fuoco solo il soggetto o gli oggetti che si troveranno a 2,83 metri, cioè alla distanza iperfocale del 24 mm, pertanto, la profondità di campo risulterà ridotta. Impostando invece la messa a fuoco alla metà dell'iperfocale, ad 1,42 m, risulterà nitido tutto ciò che va da 1/3 dell'iperfocale, cioè da 94 cm., ad infinito. La profondità di campo raddoppia chiudendo il diaframma di 2 stop, cioè, nel nostro caso, da f/8 a f/16. La formula per calcolare la distanza



Gregg Toland, con il grandangolo 24 mm, nel film del 1941 diretto da Orson Welles, Quarto Potere. La possibilità di utilizzare diametri d'apertura di diaframma minori, f/8 o f/16, fino ad allora mai sperimentati e impiegati, consentì a Toland di dare un tono molto meno sovresposto a ancora più nitido alle inquadrature. Gregg Toland per aumentare la profondità di campo si avvale tecnicamente di tre fattori:

1. la scelta dell'obiettivo: il grandangolo 24 mm;
2. l'intensificazione della luminosità delle lampade ad arco;
3. l'impiego di pellicola più sensibile: la Kodak Super XX, così da poter ridurre l'apertura di diaframma ed essere nelle condizioni di far passare meno luce dall'obiettivo alla pellicola.

Con la lente grandangolare 24 mm.

iperfocale H è la seguente: $H = F / f \times Cc$
 $F =$ focale dell'obiettivo (nel nostro caso 24 mm)
 $f/ =$ diametro d'apertura di diaframma, stop di diaframma.
 $Cc =$ Cerchio di confusione che indica la regione, in frazione di pollice (2,54 cm) entro cui l'immagine appare a fuoco. Per il formato 35 mm essa è indicata ad 1/1000 di pollice cioè a $1/1000 \times 2,54 \text{ cm} = 0,00254 \text{ cm} = 0,0254 \text{ mm}$.
 Supponiamo ora d'impostare la chiusura di diaframma dell'obiettivo a f/16: la distanza H iperfocale dell'obiettivo a focale 24 mm sarà dunque: $H = 576 \text{ mm} / 16 \times 0,0254 = 142 \text{ mm} = 1,42 \text{ m}$
 Essendo l'iperfocale pari a 1,42 m, impostando la messa a fuoco alla metà, cioè a 71 cm, la profondità di campo andrà da 1/3 di 1,42 m, cioè da 47 cm a infinito. Cioè l'immagine apparirà nitida e a fuoco da 47 cm dall'obiettivo fino allo sfondo più lontano. Sopra abbiamo visto come a f/8 impostando l'obiettivo a 1,42 m (metà dell'iperfocale H) la profondità di campo era della metà, cioè partiva da 94 cm dall'obiettivo fino infinito. Dunque, come detto, con una chiusura di diaframma di 2 stop, da f/8 a f/16, la profondità di campo è raddoppiata. **Francesco Lupinacci**

Emigranti

Argentina-Albidona-Trebisacce

Albidona. Si continua a mantenere uno stretto contatto culturale tra Albidona e i nostri compaesani emigrati in Argentina intorno agli anni Cinquanta del secolo scorso. A Buenos Aires hanno costituito un Circolo degli Albidonesi, che ora festeggia il suo 25° anno di attività.

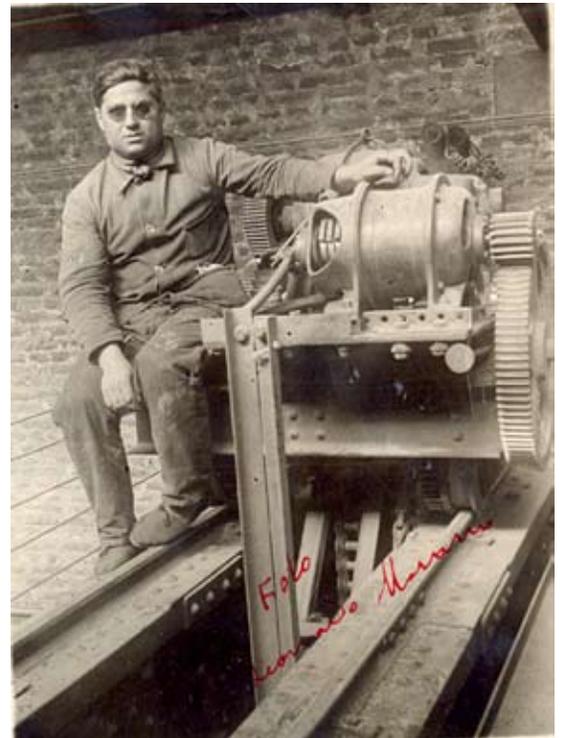
Nella scorsa estate, per iniziativa del prof. Michele Sangineto, che risiede a Monza, è stato ricordato il parroco don Giulio Rizzo, morto a Pedali di Viggianello nel 1982. Nelle prossimità delle feste natalizie, ancora Sangineto ha promosso e realizzato un intrattenimento-corrispondenza video Albidona-Buenos Aires, dedicato agli EMIGRANTI.

Gli stessi emigranti del Circolo, per iniziativa dei fratelli Francesco e Giuseppe Napoli, hanno mandato una preposta al Comune di Albidona per dedicare la Porta Manca della Chiesa di San Michele, o un altro spazio del centro abitato, allo stesso don Giulio Rizzo. Il dott. Napoli, che è pure un valente artista, ha dedicato un busto allo stesso sacerdote. Il Circolo è dedicato allo stesso don Giulio.

Ora, lo stesso sodalizio degli Albidonesi di Buenos Aires ha festeggiato il XXV anniversario della fondazione, il cui presidente è il dott. Giuseppe Lizzano. Nel programma, scritto in spagnolo, hanno invitato anche il direttore di *Confronti*: VI ASPETTIAMO!

Il libro **Calabria migrante è stato presentato a Rossano.** Un secolo di partenze verso altri mondi e nuovi destini, di Vittorio Cappelli, Giuseppe Masi e Pantaleone Sergi è stato presentato alla Sala Rossa Pal. San Bernardino-Centro storico di Rossano, sabato 17 maggio. Sono intervenuti il prof. Giovanni Sapia, direttore dell'Università popolare, l'ass. com. le Stella Pizzuti, gli autori del libro Cappelli, Masi, Sergi e il prof. Filippo Burgarella.

Trebisacce. E' stata consegnata al Sindaco una targa inviata dagli amministratori di Villa Maria, città dell'Argentina di circa 100.000 abitanti, sede di numerosissimi discendenti di nostri compaesani emigrati come testimoniano i tanti cognomi comuni quali Odoguardi, Massafra, Miceli, Bentivenga, e tanti altri, che auspicano un gemellaggio con la nostra cittadina, perché molto attaccati alle loro radici, perché conservano usi e costumi dei loro antenati. Ha fatto da tramite e curato i rapporti e le relazioni, Mario Stella, delegato da parte del nostro Comune.



Arch. l'Altra Cultura - Emigrante albidonese inizio '900

Ladri di gallucci e di gioielli: state attenti alle due bionde

Non mettete più all'ingresso della vostra villetta, del vostro porcile e del vostro pollaio, il cartello ATTENTIAL CANE. Lasciatela sempre libera, questa povera bestia che tenete come guardiano. I ladri dalla sporca dozzina se ne fregano del vostro felino. Rubano non solo a Napoli, ma anche ad Albidona, a Roma, a Firenze, eccetera eccetera. Arraffano oro e soldi, cellulari e macchine fotografiche. A Trebisacce continuano a saccheggiare case e casolari. In Albidona rubano per le case del paese e nelle masserie. Involano tutto: porci e porcelli, pane e pitte, soppresse e salsiccia. Ma rubano anche i gioielli delle belle signore, che la domenica vanno a messa con i cianciuòffoli alle orecchie, al collo e al petto. Vi raccomando: state attenti

soprattutto nel periodo delle feste; i ladroni e i ladruncoli hanno bisogno di carne di capretto e di agnello; la carne tosta non la mangiano più; gli piace la roba tenera e saporosa. Tenetela ben chiusa questa buona roba, e ogni tanto, sparate pure qualche colpetto di so/coppèta. Lo dico soprattutto a mia moglie, a mia figlia, alle mie nuore e a tutte le altre donne di Trebisacce Paese e Marina: non fatevi abbagliare dalle due signore bionde, e a lupu che le aspetta in una lussuosa macchina blu che rassomiglia a quella dei ministri di Berlusconi, di Monti e di Letta. Speriamo che Matteuzo Renzi le tolga davvero, ... le auto blu e faccia pure qualcosa contro i ladri e gli ultras dello stadio olimpico. **(Zu' Rucchi)**

Pubblicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapianu (CS)
Info. 0981 50983 Cell. 3494967035

Pubblicità gratuita

IPPOLITO COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

**LEGGETE,
DIFFONDETE
Confronti**

CULTURA

BROGLIO IN FESTA-X EDIZIONE

Quest'anno, in concomitanza con i lavori per la realizzazione del parco archeologico, la campagna di scavi, svolta dall'equipe dell'Università "La Sapienza" di Roma diretta dal prof. Alessandro Vanzetti, è stata anticipata a giugno e così è stato anche per "Broglgio in festa". La manifestazione, che è arrivata alla X edizione, per la presenza del cantiere, non si è tenuta a Broglgio, come negli anni passati, ma nella piazzetta del parco giochi del lungomare di Trebisacce.

L'evento è stato realizzato col patrocinio del comune di Trebisacce, la collaborazione delle associazioni: Le Nove Lune, l'associazione Passaggi, EnonE, l'Associazione per la Storia e l'Archeologia nella Sibaritide e l'associazione Rizoma e con il contributo di alcune aziende del territorio.

Hanno aperto la serata i ragazzi che hanno presentato lo spettacolo teatrale "Il mondo salvato dai bambini", sceneggiato dalla prof.ssa Caterina De Nardi e diretto, per la regia, dalla prof.ssa Anna Franca Bilotto. Introdotta con i saluti istituzionali della dr.ssa Caterina Violante delegata alla cultura del comune di Trebisacce,

Ettore C. Angiò

è seguita la presentazione dei lavori scientifici.

Il prof. Vanzetti oltre a illustrare ai presenti, anche con l'ausilio di belle immagini, le ricerche che si sono concentrate nella "casa centrale", ha anche spiegato cosa sarà possibile vedere e come sarà il parco archeologico di Broglgio. Su questo punto ha svolto una breve relazione anche l'architetto Angelo Ruggio, uno dei progettisti dell'opera che si sta realizzando e che, una volta completata, sarà consegnata all'Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide diretta dal prof. Tullio Masneri. Il prof. Masneri ha evidenziato, ancora una volta, l'importanza del sito di Broglgio

e di come questo bene dovrà essere tutelato e valorizzato con l'aiuto non solo dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione, ma di tutti i cittadini.

A chiusura delle relazioni ha preso la parola l'avv. Franco Mundo, sindaco di Trebisacce, che ha illustrato le iniziative ancora in cantiere e che hanno come punto di riferimento proprio il sito archeologico di Broglgio.

Tra il pubblico sono stati notati anche archeologi stranieri impegnati in ricerche nel territorio della sibaritide: il prof. Martin Guggisberg e la dr.ssa Camilla Colombi dell'Università di Basilea e la dr.ssa Wieke De Neef dell'Università di Groningen.

Pino Pulitani che ha già realizzato, alcuni anni fa, nell'ambito delle ricerche di archeologia sperimentale, i forni per la ceramica e alcune copie di vasi, ha mostrato l'uso del tornio greco per la ceramica.

La serata si è chiusa con l'assaggio di prodotti tipici offerti da aziende locali: Panificio "Artigiani del pane", Caseificio Artigiano, pescheria Rizzo.

METAMORFOSI DI SIBARI

Tullio Masneri

Sibari si trasforma e non finisce di stupire! Un anno fa a Sibari si registrò un evento la cui notizia ha diffuso per il mondo, in maniera negativa, l'immagine della Calabria e dell'Italia, come la nazione in cui si lascia distruggere il patrimonio storico-archeologico e non s'interviene perché non esiste negli Italiani la sensibilità, la cultura di quello che è stato il passato, in cui si sono formate le basi non solo della Magna Grecia o di Roma, ma quelle dell'umanità che, proprio nella Sibaritide e nella Magna Grecia, ha vissuto la pagina della sua vicenda storica più civile e avanti nei tempi, nelle leggi, nei costumi, nell'economia, nelle arti, nella religione, nello sport.

Sibari, sepolta sotto due città, a seguito di guerre e del passaggio distruttivo di popoli ed eserciti; Sibari nuovamente inondata dalle acque del Crati, prorompenti dall'argine di un'ansa del corso fluviale che aveva retto per decenni, dopo il risanamento delle terre palustri della piana, e ora si vedeva ristretto da chi, abusivamente, vi aveva messo a dimora alberi di agrumi. Una *débacle* per Sibari che, nel febbraio del 2013, si veniva a trovare nella stessa situazione dopo la vittoria dei Crotoniati del 510 a.C., quando questi deviarono sulla città 'grande, potente, ricca, splendida', Ps-Scimno v. 338, le acque del Crati per annularla tutta e per sempre.

Tutti a piangere la nuova distruzione di quanto, faticosamente, negli anni della Cassa per il Mezzogiorno, era stato scavato e aveva finalmente riportato alla luce piccole parti di tre città, l'una costruita sulle rovine dell'altra, Copia romana, Turi panellenica, Sibari achea. Tutti a guardare i resti romani, quelli più evidenti, un'altra volta sotto il fango; tutti a meravigliarsi e a stracciarsi le vesti davanti allo spettacolo che dava agli occhi del mondo la Calabria, dominata dall'illegalità, e l'Italia, lo stato assente, assorto nella contemplazione quotidiana dello spread e dimentico del passato che tutti gli stati nel mondo civile ci invidiano.

Ma Sibari è un luogo magico, una pianura che contempla un cielo blu intenso, sulla quale si riversano le acque dei fiumi provenienti dalla Sila, dal Pollino e dalla Catena Costiera; una terra che muta con il mutare di uomini e cose che, come l'Araba Fenice, torna alla bellezza dopo secoli di acque stagnanti e miasmi mefitici; che accoglie gli uomini che la trasformano, nelle nuove aree umide ove si produce il riso rinomato nei santuari dell'alimentazione, nelle colture di clementine, nei villaggi attrezzati per un turismo di bagni, terme, nautica, montagne, e che conserva, finalmente, le testimonianze storico-archeologiche di ogni tempo: così per Sibari nella piana ma pure nei territori collinari che la delimitano.

I naturalisti, specialmente nel delta del Crati, scoprono l'area di riproduzione degli aironi cinerini; le cigogne s'installano sui tralicci dell'alta tensione, i rapaci si appostano sui pali elettrici pronti a ghermire piccoli pesci e anfibi, le anguille

ritornano a deporre le uova nei canali della bonifica: si assiste a una nuova primavera, al rinnovamento di un nuovo ciclo vitale in cui la tecnologia non diventa la modalità distruttiva di un contesto durato in equilibrio per millenni, ma viene in aiuto delle specie animali e dell'umana famiglia: ancora oggi quando si rinnova l'ambiente e si torna alla residenzialità di un tempo e anche a una vita comoda, vissuta lontano dalle città caotiche e dalle vie trafficate.

Quale ruolo possono avere i beni culturali nel contesto di Sibari e della Sibaritide? Già la loro tutela costituisce un valore che forse i locali, presi dai problemi quotidiani della sussistenza, non riescono a sentire e a gestire, limitandosi alla presenza, ma non all'attività. Sibari non è più soltanto l'area del Parco del Cavallo, individuata dallo Zanotti Bianco negli Anni '30: a chi s'inoltra verso la località Casa Bianca, vicina al Parco del Cavallo, non sfuggerà di trovarsi in una zona che molto assomiglia a Pompei, dove negli ultimi anni si è proceduto a scavare l'Iseum, il grande santuario di Iside, frequentato dai marinai che trafficavano con la città romana di Copia; il Museo si sta rinnovando e accrescendo di un'altra ala; un mai cessato flusso, non solo di turisti della domenica, ma di gente, straniera e italiana interessata, curiosa di sapere, si accosta alle reliquie di Sibari; persino la visita del Papa rappresenta un momento di presa di coscienza per i locali, e per tutti una forma di pubblicità fattiva, non solo economica e commerciale ma culturale, di libertà e di progresso attraverso l'antico e ricadente nella rinnovata legalità.

Non ci vogliono investimenti danarosi per affermare Sibari in Italia e nel mondo: da parte della popolazione locale ci vuole soprattutto la coscienza di esserci, di sapere chi si è stati e come ci si trovi nella Sibaritide, per operare in maniera aperta e fattiva e uscire dal gretto 'particolare' che determina, oggi più che mai, il comportamento della gente.

Il pubblico intervento deve vivere nel servizio, nella promozione, nel dare risposte, non limitarsi ai momenti burocratici di un'amministrazione stanca e deresponsabilizzata e piangere sulla mancanza di fondi.

Chi viene a Sibari sa bene quello che vedrà e conosce già i limiti degli interventi statali: occorre esserci e farsi tutti promotori di un 'prodotto' che è la nostra storia e insieme il nostro futuro.

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile
Pino La Rocca

Direttore
Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sangineto
Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)

Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi.

Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI.